

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-04-2020

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	07/04/2020	5	Perugia - Bankitalia finanzia l'ospedale da campo con tre milioni = Perugia - Banca d'Italia finanzia l'ospedale da campo da tre milioni <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DI MODENA	07/04/2020	19	Intervista con Giulio Gallera - Gallera: Travolti da uno tsunami Bergamo? Ha deciso il governo <i>Paolo Colonnello</i>	4
LIBERTÀ	07/04/2020	13	Strage di Ponte alte, l'emergenza non ferma la commemorazione <i>Redazione</i>	5
NUOVA FERRARA	07/04/2020	16	Gallera: Travolti da uno tsunami Bergamo? Ha deciso il governo <i>Paolo Colonnello</i>	6
NUOVA FERRARA	07/04/2020	24	Il dolore per Gabriella morta nella casa di riposo Volontariato in lutto <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO FERMO	07/04/2020	45	Volontari in campo per la sanificazione <i>Paola Pieragostini</i>	8
RESTO DEL CARLINO MODENA	07/04/2020	1	Super lavoro per il 118 Così sanifichiamo le ambulanze = Super lavoro per il 118 Così sanifichiamo le ambulanze <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO MODENA	07/04/2020	46	Solidarietà a Ravarino, associazione islamica aiuta la Protezione civile <i>V. B.</i>	11
TIRRENO MASSA CARRARA	07/04/2020	25	Una montagna di aiuti: l'iniziativa del Cai a sostegno del Noa <i>Redazione</i>	12
CIOCIARIA OGGI	07/04/2020	4	Una piccola tregua = Passo indietro del virus <i>Raffaele Calabrina</i>	13
CIOCIARIA OGGI	07/04/2020	18	La protezione civile sanifica gli spazi dove vengono stoccati gli alimenti donati <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	07/04/2020	30	Sanitari, siete il nostro orgoglio La tromba dell'inno e poi le sirene <i>Oswaldo Scatassi</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	07/04/2020	11	Emergenza Covid per i cittadini tante informazioni sul nuovo sito Coi <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI PARMA	07/04/2020	18	L'Aquila fa i conti a 11 anni dal sisma <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI PARMA	07/04/2020	30	Applausi e sirene ieri per gli eroi di Vaio <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO ABRUZZO	07/04/2020	42	Staffetta di giovani volontari per evitare il contagio <i>D.d.a.</i>	20
MESSAGGERO ROMA	07/04/2020	32	Salta la consegna dei dispositivi dopo un acconto da 11 milioni La Protezione civile: denunciato <i>Francesco Pacifico</i>	21
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	07/04/2020	37	Perugia - Liquidità alle imprese per avviare la ripartenza = Perugia - Ripartire entro aprile garantendo liquidità <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	07/04/2020	34	Pensione coi carabinieri e pompieri in prima linea = Pensione a casa coi carabinieri e un container grazie ai pompieri <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO TERAMO	07/04/2020	33	Marsilio presenta il nuovo ospedale Covid <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO TERAMO	07/04/2020	34	Già 500 le richieste di buoni spesa <i>Redazione</i>	27
adnkronos.com	06/04/2020	1	Terremoto, Mattarella: "Ricostruzione L'Aquila resta una priorit?" <i>Redazione</i>	28
ansa.it	06/04/2020	1	Sisma L'Aquila: Usra, da coronavirus stop a 500 cantieri - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	06/04/2020	1	Sisma L'Aquila: Di Maio, forza aquilani sia esempio per noi - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	06/04/2020	1	Sisma L'Aquila: spesi 12,7 miliardi per ricostruire - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	06/04/2020	1	Sisma L'Aquila: Sassoli, tenacia aquilani sia di esempio - Europa <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	06/04/2020	1	11 anni fa il terremoto all'Aquila - Italia <i>Redazione</i>	33
ansa.it	06/04/2020	1	L'Aquila, una luce 11 anni dopo il terremoto - Italia <i>Redazione</i>	34
ansa.it	06/04/2020	1	Terremoto L'Aquila, la commemorazione nella notte in piazza Duomo - Italia <i>Redazione</i>	35
ansa.it	06/04/2020	1	Sisma L'Aquila: Raggi, oggi come allora Roma è con voi - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-04-2020

ansa.it	06/04/2020	1	Sisma L'Aquila:Fico, buona politica non dimentica e sostiene - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	37
askanews.it	06/04/2020	1	Sisma L'Aquila, alle 3.32 309 rintocchi campane per ricordo vittime <i>Redazione</i>	38
askanews.it	06/04/2020	1	Alle 3.32 i 309 rintocchi delle campane in ricordo delle vittime del sisma all'Aquila <i>Redazione</i>	39
askanews.it	06/04/2020	1	Terremoto Aquila, Mattarella: ricostruzione resta priorità inderogabile <i>Redazione</i>	40
askanews.it	06/04/2020	1	Terremoto Aquila, Casellati: ora Stato non manchi all'appuntamento <i>Redazione</i>	41
askanews.it	06/04/2020	1	L'Aquila 11 anni dopo, niente fiaccolata ma una luce di speranza <i>Redazione</i>	42
ilrestodelcarlino.it	06/04/2020	1	Lo psichiatra Mari: "Manca la vicinanza fisica, il trauma influenzerà le relazioni" - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	43
ilrestodelcarlino.it	06/04/2020	1	Da Annarita a Roberto I rinforzi in corsia - Cronaca <i>Redazione</i>	46
ilrestodelcarlino.it	06/04/2020	1	Coronavirus Macerata, allestita la prima struttura per i contagiati - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	47
ilrestodelcarlino.it	06/04/2020	1	Coronavirus Veneto, mascherine obbligatorie. "Apertura negozi? Giovedì decidiamo" - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	48
repubblica.it	06/04/2020	1	Coronavirus, L'Aquila ricorda il terremoto del 6 aprile 2009. Mattarella: "Ricostruzione impegno inderogabile" - la Repubblica <i>Redazione</i>	50
bologna2000.com	06/04/2020	1	L'omaggio delle Forze dell'Ordine ai due ospedali di Modena <i>Redazione</i>	52
bologna2000.com	06/04/2020	1	A Mirandola il Comune allestisce un'area per la sanificazione dei mezzi di soccorso <i>Redazione</i>	53
modenatoday.it	06/04/2020	1	Organizzazione straordinaria del 118: in provincia 6 stazioni di bonifica dei mezzi <i>Redazione</i>	54
provincia.perugia.it	06/04/2020	1	Cascia - Emergenza Coronavirus, annullata la "Fiera del Capo Lanuto" <i>Redazione</i>	56
umbriaon.it	06/04/2020	1	Eventi `special price`: Modo per dire grazie <i>Redazione</i>	57
cronachemaceratesi.it	06/04/2020	1	Della Valle dona 5 milioni ai familiari dei sanitari deceduti - Cronache Maceratesi <i>Redazione</i>	58
gazzettadireggio.gelocal.it	05/04/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: rallentano i nuovi contagi e scende il numero delle vittime. Iss: è iniziata la discesa, cominciare a pensare alla fase 2 <i>Redazione</i>	60
gazzettadiparma.it	06/04/2020	1	Montagna, nel 2019 oltre 10mila soccorsi <i>Redazione</i>	61
picenooggi.it	06/04/2020	1	Covid-19, omaggio e Inno di Mameli per gli operatori sanitari del Piceno e non solo <i>Redazione</i>	62
picenooggi.it	06/04/2020	1	Coronavirus, container ad Ascoli per generi alimentari da dare ai più bisognosi <i>Redazione</i>	63
umbriacronaca.it	06/04/2020	1	Cascia, annullata la "Fiera del Capo Lanuto" <i>Redazione</i>	64
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	06/04/2020	1	Cascia - Emergenza Coronavirus, annullata la "Fiera del Capo Lanuto" <i>Redazione</i>	65

Perugia - Bankitalia finanzia l'ospedale da campo con tre milioni = Perugia - Banca d'Italia finanzia l'ospedale da campo da tre milioni

[Redazione]

Bankitalia finanzia l'ospedale da campo con tre milioni PERUGIA Sarà Bankitalia a finanziare il progetto della Regione di dotare l'Umbria di un ospedale da campo all'avanguardia, capace di accogliere circa 30 pazienti che necessitano di terapia intensiva. L'annuncio è arrivato ieri sera. a pagina 5 Marruco L'annuncio ufficiale è arrivato ieri sera. Prevista la creazione di circa una trentina di posti letto di terapia intensiva Banca d'Italia finanzia l'ospedale da campo da tre milioni di Francesca Marruco PERUGIA Sarà la Banca d'Italia a finanziare l'ospedale da campo dell'Umbria. Come aveva anticipato il Corriere dell' Umbria il costo è di circa tre milioni di euro. L'annuncio della sovvenzione è stata fatta ieri in serata dalla stessa Bankitalia che ha contestualmente parlato degli interventi che verranno fatti anche in altre regioni. Per quando riguarda l'Umbria, viene specificato che si tratta di un "ospedale da campo dotato di strumentazione sanitaria idonea alla gestione dei pazienti affetti da Covid 19". Lo aveva anticipato la presidente della Regione, Donatella Tesei, in una comunicazione del 23 marzo scorso: "La Protezione Civile regionale sta studiando l'allestimento di un ospedale da campo", aveva detto in una nota. Il direttore della protezione civile regionale, Stefano Nodessi Proietti, aveva poi spiegato al Corriere che l'ospedale da campo avrà una capienza di 30 posti letto, la maggior parte dei quali di terapia intensiva. Il "contenitore" in realtà, la Regione Umbria lo possiede già. Si tratta di tensostrutture autoinstallanti di proprietà della Protezione civile. Moduli che sono autonomi sia per l'energia elettrica che per l'acqua. All'occorrenza possono essere collegati tra loro con dei corridoi. Adesso dunque con l'intervento di Banca d'Italia potranno essere acquistati tutti quei macchinari che gli esperti hanno indicato come indispensabili per renderlo operativo: letti, ventilatori, ecografi e altro. Al momento l'ospedale non ha alcuna destinazione stabilita. L'idea è quella di averlo disponibile - e allestibile in 24 ore - in qualsiasi luogo. Che sia un altro ospedale umbro in crisi, o fuori regione. Sia nel corso dell'emergenza Coronavirus, che dopo. Una giornata E' il tempo che ci vorrà per montarlo in caso di necessità Struttura 1 - tende della Protezione civile -,,; xß e -tit_org- Perugia - Bankitalia finanzia l'ospedale da campo con tre milioni - Perugia - Banca d'Italia finanzia l'ospedale da campo da tre milioni

L'assessore al Welfare della Lombardia respinge la pioggia di accuse In un mese abbiamo raddoppiato i posti letto in terapia intensiva
Intervista con Giulio Gallera - Gallera: Travolti da uno tsunami Bergamo? Ha deciso il governo

[Paolo Colonnello]

VSESSSSSS L'assessore al Welfare della Lombardia respinge la pioggia di accuse In un mese abbiamo raddoppiato i posti letto in terapia intensiva Gallerà: Travolti da uno tsunami Bergamo? Ha deciso il governo Paolo Colonnello Il fiato è corto ma il virus, in questo caso, non c'entra. Giulio Gallerà, l'assessore al Welfare più famoso d'Italia, improvvisamente si è trovato circondato: dai medici di base, dalle accuse del governo, dai giornali. Qualcosa in Lombardia non ha funzionato. Lo dicono i numeri della regione che avrebbe dovuto avere la migliore sanità d'Italia. Vi accusano di non aver saputo gestire l'emergenza... Sono stupito di come non si riesca a capire cosa sia accaduto dal 20 febbraio a oggi. E cosa è accaduto? Siamo stati travolti da uno tsunami. Lei parla di numeri che ci accusano, vediamo: siamo passati dai primi dieci giorni con 1.243 positivi, a una progressione di tre giorni in tre giorni che ci ha fatto arrivare in un mese a oltre 51 mila contagiati e passare da 700 posti letto di terapia intensiva agli attuali 1.600 di cui oltre 1.300 occupati. Un'ondata pazzesca e ci siamo ancora dentro. Che qualcuno venga qua a valutare negativamente singoli episodi o azioni, lo trovo ingeneroso. La legge attribuisce alle Regioni il potere di chiudere intere aree. Perché non avete dichiarato zona rossa il focolaio di Alzano e Nembro? Noi eravamo partiti chiudendo Codogno in accordo con il ministro Speranza. All'inizio abbiamo condiviso con il governo tutte le scelte, nel solco di un rapporto di collaborazione istituzionale. Dopo una telefonata del 3 marzo tra me, il direttore generale Cajazzo e il presidente dell'Iss Brusaferrò, abbiamo chiesto di chiudere la bergamasca. Ed è stato lo stesso Istituto Superiore a fare un verbale per chiedere al governo che quella zona fosse chiusa. Da Roma ci dicono che la decisione è imminente. Quel giovedì sera ci sono perfino dei militari che alloggiano in un hotel in zona. Cosa dovevamo pensare? Che il governo stava per chiuderla. Invece Conte venerdì ci ha detto che stava per fare un decreto con cui domenica avrebbe chiuso tutta la Lombardia facendola diventare arancione. E quindi? Se ci avessero detto subito che non la volevano fare, ci saremmo mossi diversamente. Invece siamo rimasti col cerino in mano. Residenze per anziani: perché avete messo lì i malati di Covid? È stata una strage. Intanto vorrei chiarire che abbiamo chiesto a queste strutture, che sono private e non dipendono da noi, se erano disposte ad accogliere i convalescenti. Per farlo, le condizioni erano che vi fossero padiglioni isolati o fisicamente distanti dai luoghi in cui venivano ospitati gli anziani. Non abbiamo imposto nulla. Ma se non avessimo alleggerito gli ospedali non avremmo potuto ricoverare altri pazienti. Però il personale dice che non ha avuto ne guanti, ne mascherine... GIULIO GALLERÀ L'ASSESSORE AL WELFARE DELLA REGIONE LOMBARDIA Abbiamo fornito il materiale di protezione possibile. Al personale privato non dovevamo pensarci noi. E comunque la Protezione Civile non ci ha fornito le mascherine per gli ospedali figuriamoci per le Rsa. Privati favoriti invece dei medici sul territorio. È questo il risultato? Noi in questi anni abbiamo lavorato esattamente per rafforzare la medicina sul territorio. I presidi sanitari sono stati lo snodo di questa storia e chi doveva approvvigionarli non lo ha fatto. Inutile fare paragoni col Veneto o altre regioni: l'ondata di contagi che abbiamo avuto qui non ha paragoni. Abbiamo usato l'unica strategia possibile: quella di prenderà cura di tutti i pazienti. Inutile fare paragoni con il Veneto o altre regioni. L'ondata di contagi che abbiamo avuto qui non ha paragoni -tit_org-

Strage di Ponte alte, l'emergenza non ferma la commemorazione

[Redazione]

Strage di Ponte alte, l'emergenza non ferma la commemorazione (L'emergenza coronavirus non ferma la commemorazione della strage di Ponte alte. Domenica scorsa l'Amministrazione comunale del sindaco Piero Luigi Bianchi, rappresentata da Roberto Tantardini, presente con Protezione civile e Anpi, a ranghi ridotti e mantenendo le distanze, ha ribadito: Abbiamo in ogni caso la responsabilità di trasmettere la memoria. Le squadracce non si sono fermate nemmeno davanti a una donna in avanzato stato di gravidanza. La strage fascista avvenne il 1 aprile del 1945, quando le Brigate Nere uccisero dapprima il giovanissimo partigiano Silvano Campagnoli, tornato a casa per le feste di Pasqua, e in rapida successione il fratello di 16 anni, Lino, il padre Pietro, la madre Teresa Borselli, incinta di sette mesi. L'ultimo che cadde sotto i colpi della squadracela fascista fu Luigi Losi, il contadino che poco prima aveva messo in salvo con il suo calesse gli altri figli di Campagnoli e i suoi. Losi tornò in cascina per chiedere che fosse risparmiato almeno il bestiame dopo l'incendio del fienile, ma fu freddato. -tit_org- Strage di Ponte alte, emergenza non ferma la commemorazione

L'assessore al Welfare della Lombardia respinge la pioggia di accuse In un mese abbiamo raddoppiato i posti letto in terapia intensiva Gallerà: Travolti da uno tsunami Bergamo? Ha deciso il governo

[Paolo Colonnello]

L'assessore al Welfare della Lombardia respinge la pioggia di accuse In un mese abbiamo raddoppiato i posti letto in terapia intensiva Gallerà: Travolti da uno tsunami Bergamo? Ha deciso il governo

Paolo Colonnello Il fiato è corto ma il virus, in questo caso, non c'entra. Giulio Gallerà, l'assessore al Welfare più famoso d'Italia, improvvisamente si è trovato circondato: dai medici di base, dalle accuse del governo, dai giornali. Qualcosa in Lombardia non ha funzionato. Lo dicono i numeri della regione che avrebbe dovuto avere la migliore sanità d'Italia. Vi accusano di non aver saputo gestire l'emergenza... Sono stupito di come non si riesca a capire cosa sia accaduto dal 20 febbraio a oggi. E cosa è accaduto? Siamo stati travolti da uno tsunami. Lei parla di numeri che ci accusano, vediamo: siamo passati dai primi dieci giorni con 1.243 positivi, a una progressione di tre giorni in tre giorni che ci ha fatto arrivare in un mese a oltre 51 mila contagiati e passare da 700 posti letto di terapia intensiva agli attuali 1.600 di cui oltre 1.300 occupati. Un'ondata pazzesca e ci siamo ancora dentro. Che qualcuno venga qua a valutare negativamente singoli episodi o azioni, lo trovo ingeneroso. La legge attribuisce alle Regioni il potere di chiudere intere aree. Perché non avete dichiarato zona rossa il focolaio di Alzano e Nembro? Noi eravamo partiti chiudendo Codogno in accordo con il ministro Speranza. All'inizio abbiamo condiviso con il governo tutte le scelte, nel solco di un rapporto di collaborazione istituzionale. Dopo una telefonata del 3 marzo tra me, il direttore generale Cajazzo e il presidente dell'Iss Brusaferro, abbiamo chiesto di chiudere la bergamasca. Ed è stato lo stesso Istituto Superiore a fare un verbale per chiedere al governo che quella zona fosse chiusa. Da Roma ci dicono che la decisione è imminente. Quel giovedì sera ci sono perfino dei militari che alloggiano in un hotel in zona. Cosa dovevamo pensare? Che il governo stava per chiuderla. Invece Conte venerdì ci ha detto che stava per fare un decreto con cui domenica avrebbe chiuso tutta la Lombardia facendola diventare arancione. E quindi? Se ci avessero detto subito che non la volevano fare, ci saremmo mossi diversamente. Invece siamo rimasti col cerino in mano. Residenze per anziani: perché avete messo 1 i malati di Covid? È stata una strage. Intanto vorrei chiarire che abbiamo chiesto a queste strutture, che sono private e non dipendono da noi, se erano disposte ad accogliere i convalescenti. Per farlo, le condizioni erano che vi fossero padiglioni isolati o fisicamente distanti dai luoghi in cui venivano ospitati gli anziani. Non abbiamo imposto nulla. Ma se non avessimo alleggerito gli ospedali non avremmo potuto ricoverare altri pazienti. Però il personale dice che non ha avuto né guanti, né mascherine... Abbiamo fornito il materiale di protezione possibile. Al personale privato non dovevamo pensarci noi. E comunque la Protezione Civile non ci ha fornito le mascherine per gli ospedali figuriamoci per le Rsa. Privati favoriti invece dei medici sul territorio. È questo il risultato? Noi in questi anni abbiamo lavorato esattamente per rafforzare la medicina sul territorio. I presidi sanitari sono stati lo snodo di questa storia e chi doveva approvvigionarli non lo ha fatto. Inutile fare paragoni col Veneto o altre regioni: l'ondata di contagi che abbiamo avuto qui non ha paragoni. Abbiamo usato l'unica strategia possibile: quella di prenderci cura di tutti i pazienti. Inutile fare paragoni con il Veneto o altre regioni. L'ondata di contagi che abbiamo avuto qui non ha paragoni -tit_org-

Il dolore per Gabriella morta nella casa di riposo Volontariato in lutto

[Redazione]

SFTTEPOLESINI Il dolore per Gabriella morta nella casa di riposo Volontariato in lutto La donna di 81 anni è deceduta sabato in provincia di Modena Era positiva al coronavirus Il figlio è nella Protezione civile e un altro parente fa il pompiere SETTEPOLESINI Vivere un lutto ai tempi del coronavirus significa, purtroppo, non poter porgere un ultimo saluto o una carezza ad una persona cara. Specie quando la scomparsa del proprio congiunto avviene fuori provincia, lontano dagli sguardi. Perché le restrizioni provocate dall'emergenza in corso pervia della pandemia dovuta al propagarsi del Covid-19, come tristemente noto in queste settimane, impongono di non poter celebrare un vero funerale, ne tanto meno poter stare accanto al proprio congiunto. FAMIGLIA MOLTO CONOSCIUTA È stato questo il caso di Gabriella Morselli, di 81 anni, deceduta sabato scorso a Concordia sul Secchia, in provincia di Modena. Dove la mentre un altro parente è volontario dei vigili del fuoco nel distaccamento di via Guidorzi. IL COROOGUO DEL SINDACO Anche per questo, per il profondo impegno sociale della famiglia, a seguito del drammatico avvenimento, esprime il proprio cordoglio in questi giorni l'intero mondo del volontariato ed il sindaco facente funzioni, Simone Saletti, che porge le sue condoglianze alla famiglia: Si tratta di una notizia estremamente triste. L'amministrazione - esprime il suo cordoglio il primo cittadino - è vicina ai familiari della persona scomparsa ed alla Protezione civile per questo lutto, che arriva in un momento particolarmente difficile per la comunità. A seguito delle misure imposte dal governo per l'emergenza coronavirus, le esequie risentiranno delle restrizioni, mentre in seguito il feretro sarà trasportato in certosa a Ferrara, per la cremazione. donna originaria della frazione bondenese di Settepolesini si trovava ospite nella casa di riposo Villa Richeldi da poco più di un anno. La sua morte di deve a una concomitanza di patologie, come nella stragrande maggioranza dei casi di morte con coronavirus che stiamo osservando dall'inizio dell'emergenza. La sua famiglia è particolarmente conosciuta in città, per via dell'appartenenza del figlio Claudio Baravelli al corpo volontario di Protezione civile dell'Alto Ferrarese, mentre un altro parente è volontario dei vigili del fuoco nel distaccamento di via Guidorzi. IL CORDOGLIO DEL SINDACO Anche per questo, per il profondo impegno sociale della famiglia, a seguito del drammatico avvenimento, esprime il proprio cordoglio in questi giorni l'intero mondo del volontariato ed il sindaco facente funzioni, Simone Saletti, che porge le sue condoglianze alla famiglia: Si tratta di una notizia estremamente triste. L'amministrazione - esprime il suo cordoglio il primo cittadino - è vicina ai familiari della persona scomparsa ed alla Protezione civile per questo lutto, che arriva in un momento particolarmente difficile per la comunità. A seguito delle misure imposte dal governo per l'emergenza coronavirus, le esequie risentiranno delle restrizioni, mentre in seguito il feretro sarà trasportato in certosa a Ferrara, per la cremazione. Gabriella Morselli, 81 anni -tit_org-

Volontari in campo per la sanificazione

[Paola Pieragostini]

Volontari in campo per la sanificazione L'associazione vigili del fuoco sta operando in diversi comuni del Fermano. Prosegue in modo potenziato la maxi operazione di sanificazione condotta dall'associazione nazionale vigili del fuoco volontari, del coordinamento regionale Marche. Numerosi sono infatti i centri storici igienizzati su richiesta di vari sindaci tra cui quelli dei Comuni di Rapagnano, Magliano di Tenna, Monte San Pietrangeli, Monterubbiano e Moresco. In questi casi l'attenzione si è concentrata verso gli accessi degli edifici strategici, quali municipi, uffici postali, farmacie e case di riposo. La sanificazione è stata potenziata su richiesta dell'Area Vasta 4, con interventi all'ospedale di Fermo, con particolare riguardo verso l'area tende adiacente l'ex pronto soccorso, il parcheggio ambulanze Covid, gli accessi del pronto soccorso e alcuni veicoli di servizio. I volontari hanno inoltre effettuato la sanificazione dei mezzi della Compagnia dei carabinieri di Fermo e nei prossimi giorni raggiungeranno i presidi della Compagnia di Montegiorgio, della Guardia Costiera di Porto San Giorgio e della polizia provinciale. Sono previsti interventi in altri Comuni dell'entroterra fermano e piceno che hanno già inoltrato specifica richiesta, nonché a supporto delle forze dell'ordine e di alcune pubbliche assistenze del comprensorio. Il coordinamento operativo è affidato a Samuele Santarelli in qualità di coordinatore regionale dell'associazione. Il raccordo con le pianificazioni comunali di protezione civile e i rapporti istituzionali, sono invece curati dall'esperto di protezione civile Francesco Lusek. Paola Pieragostini - tit_org-

Super lavoro per il 118 Così sanifichiamo le ambulanze = Super lavoro per il 118 Così sanifichiamo le ambulanze

[Redazione]

Super lavoro per il 118 Così sanifichiamo le ambulanze Servizio a pagina 3 L'instancabile 118: ogni giorno 90 interventi Super lavoro per il servizio di emergenza territoriale. L'Ausi: Ecco come vengono sanificate le nostre ambulanze Il 118 di Modena è in prima linea nella battaglia al Coronavirus, impegnato 24 ore su 24 nel garantire una risposta tempestiva alle richieste di intervento urgente in caso di aggravamento dei sintomi respiratori tipici di questa patologia, risposta che si affianca a quella da sempre garantita su tutte le altre emergenze e patologie tempo-dipendenti. Nell'ambito della gestione del Covid-19, sono circa 80-90 in tutta la provincia gli interventi effettuati ogni giorno, come sempre con il prezioso apporto del volontariato, dai mezzi dell'emergenza. Mezzi che necessitano di essere sanificati a ogni trasporto di paziente, sia sospetto che caso confermato Covid-19, per tutelare la salute degli operatori e delle persone trasportate: a questo scopo sono ben sei le stazioni di bonifica delle ambulanze allestite sul territorio provinciale, attive 24 ore al giorno e gestite da operatori del 118 e personale specializzato. I punti per la sanificazione dei mezzi sono individuati in apposite sedi a Mirandola e Carpi (in via di attivazione in questi giorni), a Vignola e Fiorano si trovano presso la sede della Pubblica Assistenza; partirà prossimamente anche l'attività di sanificazione a Pavullo. Già operativa da tempo come sede principale quella di Modena, collocata all'ex deposito dell'Aeronautica Militare di strada Minutara, messo a disposizione dell'Azienda Usi gratuitamente dal Ministero della Difesa. Un'area di grande metratura e dalla posizione strategica, a poche centinaia di metri dalla Centrale del 118 e dal Policlinico. Al termine di ogni intervento, con il trasporto di un paziente con sospetto o confermato Covid-19, i mezzi del soccorso raggiungono la stazione di bonifica; qui viene effettuata la sanificazione, secondo percorsi e procedure resi omogenei in tutta la provincia anche grazie a una formazione specifica sugli operatori che si aggiunge a quelle per la gestione del paziente covid e per l'utilizzo corretto dei dispositivi di protezione. Oltre alla bonifica dei mezzi spiega Paolo Doneddu, coordinatore SET118 -, in queste stazioni gli equipaggi trovano un luogo dove effettuare la svestizione dai dispositivi di protezione individuale in tutta sicurezza, e la successiva vestizione con il kit a disposizione. Le stazioni di sanificazione dei mezzi sono presidi fondamentali per garantire un servizio efficace e sicuro: a Modena sono 4 i mezzi dedicati Covid-19, due gestiti dal 118 (uno h24 e uno dodici ore al giorno, 7 giorni su 7) e due dal volontariato, che ringraziamo ancora una volta per la preziosa collaborazione. Secondo precise procedure previste dalle normative, vengono sanificate le maniglie esterne delle ambulanze e tutto l'interno, comprese le attrezzature, e il getto consente di intervenire in maniera precisa evitando dispersioni. Non vi sono rischi per chi abita vicino ai luoghi previsti, in quanto le procedure avvengono in tutta sicurezza e i prodotti utilizzati, appositamente certificati, eliminano batteri, funghi, microbi e virus. Come anticipato è in corso in questi giorni l'attivazione dei punti di sanificazione a Mirandola e Carpi. A Mirandola l'area è stata realizzata e resa operativa in tempi record dal centro operativo comunale, dopo la richiesta dell'Ausi nei giorni scorsi e ieri ha preso il via. Si è provveduto ad allestire - grazie alla disponibilità immediata del Comitato di Franciacorta - una tensostruttura di 10 metri di larghezza per 12 metri di profondità e un'altezza di 4 metri, nell'ex area Pmar di Via Mazzone (parte est di Mirandola). A Carpi è stata consegnata ieri mattina dal Comune all'Ausi l'area nei pressi dell'ex Foro Boario, in seguito a una ulteriore ispezione disposta dall'azienda sanitaria in accordo con il Comune, dopo che alcuni cittadini avevano manifestato timori. L'area di via Alghisi è stata scelta di co

ncerto tra Ausi, Protezione civile e vigili del fuoco proprio per le sue caratteristiche di sicurezza oltre che di logistica, cioè copertura e accessibilità. Sicurezza sia per gli addetti sia per i confinanti: il luogo infatti, ampiamente arieggiato, dista dagli edifici più vicini almeno quaranta metri, e le sanificazioni avvengono all'interno di ambienti appositamente allestiti per queste procedure. A MODENA Qui la 'base' operativa è in via Minutara, nell'ex deposito dell'Aeronautica

LE PROCEDURE Regole precise per la svestizione e totale disinfezione dei mezzi -tit_org- Super lavoro per il 118
Così sanifichiamo le ambulanze

Solidarietà a Ravarino, associazione islamica aiuta la Protezione civile

[V. B.]

'Alwahda*, l'associazione di cultura e religione islamica di Ravarino, ha donato 1.100 euro alla Protezione Civile impegnata nell'assistenza alla popolazione, soprattutto anziana, nel pieno dell'emergenza Covid-19. Un gesto di solidarietà particolarmente apprezzato, anche perché i fondi sono stati raccolti tra i soci di Alwahda, con grande impegno da parte delle signore aderenti all'associazione dichiara il sindaco Maurizia Rebecchi. La donazione al Comune di Ravarino è stata formalizzata nei giorni scorsi con una delibera votata dalla giunta all'unanimità e in cui si esprime da parte del sindaco e di tutta l'amministrazione comunale gratitudine e particolare apprezzamento per l'atto di liberalità dell'associazione Alwahda dichiara il sindaco, la quale sottolinea il fatto che all'inizio dell'emergenza abbiamo ricevuto da parte della ditta T.Erre le mascherine da mettere a disposizione dei volontari impegnati nella consegna di farmaci e beni di prima necessità a domicilio per persone anziane o impossibilitate a uscire di casa. Con il contributo di Alwahda abbiamo avuto un ulteriore segnale di attenzione e consapevolezza che dall'emergenza potremo uscire solo tutti insieme e con l'aiuto di tutti. v.b. -tit_org-

Una montagna di aiuti: l'iniziativa del Cai a sostegno del Noa

[Redazione]

Una montagna di aiuti: l'iniziativa del Cai a sostegno del Noa CARRARA Il Cai di Carrara ha lanciato da qualche settimana una raccolta fondi con l'obiettivo di aiutare le famiglie più bisognose attraverso l'acquisto e la consegna di pacchi alimentari. L'iniziativa si chiama "Una Montagna di aiuti" e intende raggiungere sia chi attraversa una "povertà" economica anche temporanea sia chi è in difficoltà ad uscire per andare ad acquistare alimentari, medicinali e generi di prima necessità. In sintonia con la Protezione Civile di Carrara e in confronto costante con l'Ufficio Sociale del Comune di Carrara, è stato stipulato un accordo programmatico con la Caritas Carrara e i Parroci delle zone a monte. Nei giorni scorsi sono già stati consegnati i primi 150 pacchi di generi alimentari da 20 kg l'uno alle prime famiglie in stato di necessità. Il Cai ha messo in campo un team logistico di circa 40 volontari, i quali, in collaborazione con gli uomini del Soccorso Alpino, dotati di gilet identificativi e badge e soprattutto di dispositivi di protezione individuale, si alternano nella consegna dei pacchi. Si realizza così un "contatto" non viremico ma di calore umano importante in questo periodo così critico. Nella giornata di domenica i volontari del Cai sono anche stati al Noa dove hanno consegnato le maschere protettive e alcuni pacchi dono da destinare al personale sanitario impegnato in prima linea in questa fase di emergenza. Il Club Alpino Italiano di Carrara e tutti i suoi soci con questa raccolta fondi vogliono essere vicini a tutti i carrarini per superare nel migliore dei modi questo momento e per concretizzare da subito quel contesto di solidarietà verso i più deboli, che da sempre è un tratto caratteriale distintivo dell'Associazione e delle donne e degli uomini che con orgoglio ne fanno parte. Chi volesse aderire alla raccolta fondi - informano dal Cai - può contribuire con un bonifico bancario sulle seguenti coordinate: IBAN IT29S061752451000008 2529180 intestato a Cai Sezione di Carrara - Banca Carige Sede di Carrara, con causale "Contributo COVID-19: Una montagna di aiuti". La prima consegna degli aiuti del Cai al Noa -tit_org- Una montagna di aiuti:iniziativa del Cai a sostegno del Noa

Una piccola tregua = Passo indietro del virus

[Raffaele Calcabrina]

IL CORONAVIRUS RALLENTA UNA PICCOLA TREGUA I dati I numeri in Italia confermano che la curva epidemiológica resta al picco. Ieri in Ciociaria sei nuovi casi Ma non si può cantare vittoria: cifra condizionata dal fatto che domenica sono stati effettuati solo tamponi ai sanitari Ma in provincia di Frosinone si stanno registrando altre situazioni. Si è allentata la pressione su Terapia intensiva: negli ultimi tre giorni non c'è stato alcun nuovo ingresso. E per quanto riguarda Malattie infettive, ci sono state dimissioni di pazienti. Il che vuoi dire che le terapie farmacologiche stanno funzionando, pure quelle sperimentali. Da pagina 2 a 25 Sfondata quota cinquecento positivi, ma ieri si è registrata una tregua nei contagi. I positivi Solo sei i nuovi casi di positività al virus. Ieri riaperti i reparti dell'ospedale di Alatri dopo la sanificazione. Eseguiti i primi 55 tamponi alla Rems di Ceccano, dove il paziente positivo è risultato negativo al secondo test. Riflettori sulla curva Il basso numero di nuovi contagi di ieri ha una spiegazione: domenica scorsa la Asl ha proceduto ad effettuare il secondo tampone solo sui sanitari dell'ospedale di Alatri per riaprire il San Benedetto. Come è avvenuto ieri. Ma questo significa che altre situazioni non sono state "testate" domenica. Quindi i numeri si vedranno oggi e domani. Meno ricoveri, più guariti Passo indietro del virus I numeri Quasi al minimo nuovi contagi: sei. Controlli a tappeto in tutte le case di riposo e le Rt Riaperti i reparti dell'ospedale di Alatri dopo la sanificazione. Eseguiti i tamponi alla Rems rapia subintensiva e ortopedia, dopo la sanificazione curata dai vigili del fuoco a seguito di una serie di positività in capo al personale medico e paramedico. I bollettini Zero i decessi comunicati nel bollettino regionale del pomeriggio, RAFFAELE CALCABRINA Superata quota cinquecento contagiati in provincia di Frosinone. Un numero che mette paura al quale, tuttavia fa da contraltare quello dei contagiati di ieri, sei, praticamente il minimo storico dall'inizio dell'emergenza. Dal 9 marzo solo due volte ci sono stati meno contagiati, secondo quanto giornalmente comunicato all'assessorato regionale alla Salute. L'altra novità del giorno è la riapertura dei tre reparti dell'ospedale di Alatri, pronto soccorso, te- mentre altre 301 persone sono uscite dall'isolamento domiciliare. Nel Lazio, invece, i nuovi casi sono stati 151. La Regione, inoltre, comunica di aver controllato l'85% delle case di riposo e il 100% delle Rsa del territorio provinciale. E questo in ragione dei focolai che hanno interessato alcune strutture presenti in Ciociaria. Non a caso l'assessore regionale Alessio D'Amato ha comunicato l'avvio delle prime Rsa Covid, una delle quali è la Città Bianca di Veroli. Tra i guariti di ieri si segnalano un infermiere di Pontecorvo in servizio all'ospedale di Cassino e un uomo di Castrocielo. In serata, poi, gli altri due bollettini, quello della protezione civile e della prefettura. Dal primo risultano 374 contagi in provincia di Frosinone a fronte dei 4.031 certificati a livello regionale. Il bollettino della prefettura di Frosinone conta dall'inizio dell'epidemia 523 contagiati totali, di cui 32 deceduti e 43 guariti. Sono ricoverati in strutture ospedaliere in 271, altri 177 sono in isolamento domiciliare, mentre in quarantena ci sono 906 persone. La stessa prefettura precisa che per i dati, forniti dall'Asl di Frosinone, dei contagiati vi è da far presente che, frequentemente le prime indicazioni pervenute sono imprecise. E necessitano di perfezionamenti. Le ragioni sono molteplici (errori di trasmissione, dichiarazioni confuse, residenze e domicili non coincidenti, carente toponomastica comunale, ricoveri fuori provincia, omonimie...) e, a volte, ci si blocca per notizie ed allarmi non corrispondenti al vero. Adesso è possibile avere dati di migliore qualità, che vengono consegnati al responsabile del trattamento di ogni comune. I dati sono calcolati su un periodo di 24 ore (dalle ore 16 alle ore e 15.59 del giorno successivo). Per verificare le eventuali variazioni vanno, pertanto, confrontati con i dati del giorno precedente. Tra i nuovi contagi della giornata si segnalano due casi ad Arpino e uno a Fontechiari. CasoRems Dopo la positività di un paziente della Rems di Ceccano ieri è stata la giornata dedicata ai tamponi per valutare se c'è stato o meno contagio. Sono cinquantacinque le persone che si sono sottoposte al test tra ospiti, medici, infermieri, personale di sorveglianza e di pulizia agli addetti all'amenità. Per i primi 12 si hanno i risultati che sono negativi per

tutti. Peraltro negativo è risultato il tampone al paziente inizialmente negativo. Nei prossimi giorni quest'ultimo sarà sottoposto a un nuovo test. Mentre oggi proseguiranno i tamponi per il resto del personale. Le richieste d'aiuto Altra giornata con zero contagiati a Veroli. Il sindaco Simone Cretaro afferma che migliorano anche le condizioni di salute di alcuni nostri concittadini alcuni dei quali sono in via di guarigione. Sono dati confortanti, ma non è finita. Prima di Pasqua il Comune intende distribuire i buoni per i quali oggi è l'ultimo giorno di presentazione delle domande. Quindi il primo cittadino ammonisce così i furbetti: Ricordo a tutti che le autocertificazioni hanno valore legale, e che le stesse verranno controllate dalle autorità preposte, con l'applicazione di pesanti sanzioni, anche di carattere penale, per coloro che dovessero dichiarare il falso. Non è questo il momento di fare i "furbi", significherebbe appropriarsi di ciò che non ci spetta, sottraendolo, invece, a chi ne ha bisogno. La pensione con i carabinieri Poste Italiane e l'Arma dei carabinieri hanno sottoscritto una convenzione grazie alla quale tutti i cittadini di età pari o superiore a 75 anni che percepiscono prestazioni previdenziali negli uffici postali, che riscuotono la pensione in contanti, possono chiedere di ricevere gratuitamente le somme in denaro a casa, delegando al ritiro i carabinieri. Il servizio non potrà essere reso per chi abbia già delegato altri alla riscossione, abbia un libretto o un conto postale o che viva con familiari o comunque questi siano dimoranti nelle vicinanze della loro abitazione. L'accordo è parte del più ampio sforzo messo in atto per contrastare la diffusione del Covid-19 e mitigarne gli effetti, anche mediante l'adozione di misure straordinarie volte ad evitare gli spostamenti fisici delle persone, ed in particolare dei soggetti a maggior rischio, in ogni caso garantendo il mantenimento della distanza interpersonale di almeno un metro. L'iniziativa permette anche di tutelare i soggetti beneficiari dalla commissione di reati a loro danno, quali, truffe, rapine e scippi. In base alla convenzione i carabinieri si recheranno agli sportelli delle Poste per riscuotere le pensioni per poi consegnarle al domicilio dei beneficiari che ne abbiano fatto richiesta a Poste Italiane rilasciando una delega scritta. I pensionati potranno contattare il numero verde 800556670 messo a disposizione da Poste o chiamare la più vicina stazione dei carabinieri per richiedere maggiori informazioni. Aiuti ai bisognosi, il sindaco di Veroli avverte i furbetti: ci saranno verifiche. Accordo tra Poste e carabinieri per portare a casa le pensioni degli over 75. Dopo la sanificazione a opera dei vigili del fuoco, via libera alla riapertura dei reparti del San Benedetto di Alatri -tit_org- Una piccola tregua - Passo indietro del virus

SORA**La protezione civile sanifica gli spazi dove vengono stoccati gli alimenti donati***[Redazione]*

SORA I volontari della protezione civile di Sora nei giorni scorsi hanno igienizzato tutti gli spazi esterni destinati allo stoccaggio di derrate alimentari. I volontari hanno ricordato alle ditte, alle aziende e ai privati che volessero donare materiale per fronteggiare l'emergenza Covid-19 che si può contattare il numero 0776.825545.1 volontari che si sono resi operativi, infatti, risponderanno dalla loro postazione, aperta tutti i giorni dalle 8.30 alle 19. Negli altri orari è possibile chiamare il numero attivo h24 339.7128114. Inoltre ieri, durante la diretta social, il sindaco Roberto De Donatis ha reso noto che la protezione civile regionale ha donato a Sora un quantitativo di mascherine la cui distribuzione avverrà attraverso i volontari della protezione civile. È possibile prenotare le mascherine chiamando il numero dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Sora che risponde allo 0776.828219 dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, e il lunedì e giovedì pomeriggio dalle 15 fino alle 17. Ecp E iniziata la distribuzione delle mascherine Come fare Ber richiederle -tit_org-

Sanitari, siete il nostro orgoglio La tromba dell'inno e poi le sirene

Emozioni e commozione al Santa Croce per l'omaggio delle forze dell'ordine. Capalbo: Grazie per questo gesto

[Oswaldo Scatassi]

Sanitari, siete il nostro orgoglio La tromba dell'inno e poi le sirene< Emozioni e commozione al Santa Croce per l'omaggio delle forze dell'ordine. Capalbo: Grazie per questo gest LA VICINANZA FANO Siete il nostro orgoglio. Speranza, determinazione, soprattutto un grazie grande così ai medici e a tutto il personale dell'ospedale Santa Croce di Fano, impegnato in questa emergenza sanitaria senza precedenti. Un tumulto di sentimenti e di emozioni (qualcuno si è commosso fino alle lacrime) si è condensato nell'omaggio alla generosità, all'abnegazione e al coraggio di chi sta sulla primissima linea. Uniti fino alle lacrime Il tributo è cominciato ieri intorno alle 11, quando la tromba del maestro Giorgio Caselli ha intonato l'inno nazionale, cantato da sotto le mascherine protettive. Fratelli d'Italia è stato seguito subito dopo dal suono a distesa delle sirene in dotazione a pattuglie e mezzi dell'emergenza. Carabinieri e polizia, guardia costiera e guardia di finanza, polizia locale e polizia penitenziaria, vigili del fuoco e militari dell'esercito insieme con i volontari della protezione civile e della Croce Rossa: si sono ritrovati tutti insieme in viale Vittorio Veneto, in corrispondenza dell'ingresso laterale davanti al reparto di oncologia, per un saluto e un incoraggiamento a chi offre un servizio cruciale, oggi più che mai determinante qual è l'ospedale, sottoponendosi a tumi di lavoro massacranti, rischi e sacrifici personali. Un'iniziativa analoga era già stata organizzata domenica scorsa a Pesaro, ieri è stata replicata a Fano, alla presenza del sindaco Massimo Seri e della presidente consiliare Carla Cecchetelli. Voi in corsia, noi in strada: insieme ce la faremo. Medici, infermieri e sanitari orgoglio di tutti noi. Queste parole erano scritte su uno striscione, affisso a un mezzo dei vigili del fuoco. Al suo fianco un altro lenzuolo con un grande cuore rosso e sei lettere ancor più grandi: Grazie. Un lungo e caloroso applauso ha concluso la manifestazione, divise e camici bianchi gli uni davanti agli altri. Ha infatti partecipato una delegazione spontanea composta da dirigenti sanitari, medici, tra i quali alcuni primari, e infermieri. Un momento di condivisione e di unità, che ha consentito il saluto pubblico del radiologo Carlo Amodio: era stato primario del Santa Croce, lasciando uno splendido ricordo fra i colleghi e fra i pazienti. Il nostro pensiero - ha affermato ieri Capalbo - va a Carlo Amodio e a tutti quelli che lavorano incessantemente in questa emergenza. Grazie alle forze dell'ordine per questo gesto, che ci riempie di emozione. Noi continuiamo a lavorare giorno e notte per combattere questo virus, ma i cittadini non devono abbassare la guardia e l'attenzione. Tutti dobbiamo continuare a stare attenti, perché è fondamentale per contenere il contagio ed evitare di intasare gli ospedali. Dal 26 febbraio scorso ad oggi Marche Nord ha ricoverato 750 pazienti, purtroppo ci sono stati 188 morti, ma anche tanti dimessi. Noi continueremo a combattere, occorre però che tutti continuino a proteggerci. Lavorando insieme riusciremo a vincere la battaglia. Oswaldo Scafassi RIPRODUZIONE RISERVATA La direttrice di Marche Nord ha ricordato che sono stati ricoverati 750 pazienti, 188 i deceduti -tit_org- Sanitari, siete il nostro orgoglio La tromba dell'inno e poi le sirene

Emergenza Covid per i cittadini tante informazioni sul nuovo sito Coi

[Redazione]

Cattolica, Coriano, Misano, Riccione e San Giovanni i Comuni della Protezione civile Riviera del Conca RIMINI La Protezione civile Riviera del Conca, alla quale partecipano i Comuni di Cattolica, Coriano, Misano Adriatico, Riccione e San Giovanni in Marignano, ha inaugurato un proprio sito internet - www.coirivieradelconca.it - sul quale far confluire disposizioni ufficiali, informazioni e avvertenze destinate ai cittadini. Si aggiunge così alla pagina Fb. Il servizio realizzato interamente dal personale interno del Centro operativo intercomunale della Protezione civile (Coi) si avvale della fondamentale collaborazione degli Urp dei comuni. Il progetto nasce dall'istituzione dell'ambito ottimale "Riviera del Conca" e dalla conseguente possibilità di associare la funzione di Protezione civile attraverso l'istituzione di un ufficio associato e di un Centro operativo inter comunale. La sede operativa del Coi è a Cattolica in via Mercadante93. In questi giorni di emergenza Covid-19 il personale operativo dei cinque comuni del Coi si incontra online due volte al giorno per monitorare richieste e attività da svolgere, anche a supporto dei vari soggetti che si sono attivati in autonomia a sostegno delle persone in difficoltà. Dall'attivazione del Coi lo scorso 27 febbraio (a capo della struttura operativa c'è la sindaca di Riccione Renata Tosi), sono molte le azioni messe in campo dall'ufficio associato di Protezione civile. Vanno dalla consegna di volantini informativi alle attività economiche, alla distribuzione di generi alimentari e di prima necessità e di consegna farmaci. Importante anche il ruolo di supporto a Prefettura, Questura, Regione, Provincia nell'azione sul campo come approntare i blocchi stradali e le chiusure delle vie secondarie di accesso. Il sito resterà in funzione anche a termine emergenza come riferimento per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, di incendi boschivi, sismico, coi vari livelli di criticità. Dal sito sono raggiungibili anche le pagine web dei cinque comuni associati e sono già stati inseriti i riferimenti normativi, le FAQ originate dalle pubbliche amministrazioni e la mappa con i blocchi e le barriere di controllo stradali. Chi volesse sostenere la Protezione civile Coi Riviera del Conca può farlo anche dando un contributo: Iban IT 15D 0200 82410 0000 1045 68185. Causale: Contributo alla Protezione civile - emergenza COVID-19. La video conferenza della Protezione civile -tit_org-

L'Aquila fa i conti a 11 anni dal sisma

[Redazione]

Anniversario L'Aquila fa i conti a 11 anni dal sisma Mattarella: La ricostruzione resta una priorità inderogabile L'AQUILA Per la ricostruzione post sisma 2009 in Abruzzo sono stati spesi finora 12,7 miliardi, il 71% della somma stanziata, proveniente da bilancio dello Stato e Fondo europeo di solidarietà. E se degli 8,8 miliardi per la ricostruzione privata quelli impiegati sono 6,6, dei 2,9 riservati a quella pubblica le amministrazioni locali hanno ancora a disposizione 1,2 miliardi. Nell'undicesimo anniversario del terremoto che, alle 3.32 del 6 aprile 2009, devastò L'Aquila provocando la morte di 309 persone, si tracciano bilanci, pur con l'incognita delle conseguenze del coronavirus. Il capo dello Stato, Sergio Mattarella, in un messaggio al sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, sostiene che la ricostruzione resta una priorità e un impegno inderogabile per la Repubblica ed esprime sentimenti di vicinanza e solidarietà a tutti gli aquilani, a quanti nei paesi e borghi limitrofi hanno condiviso sia quei momenti tragici sia gli affanni della ripartenza, sottolineando che la ricorrenza, quest'anno, si celebra in un contesto eccezionale, determinato da una pericolosa pandemia che siamo chiamati a fronteggiare con tutta la capacità, la responsabilità, la solidarietà di cui siamo capaci. E se quest'anno è saltata, nel rispetto delle norme per il contenimento del coronavirus, la fiaccolata che dal 2010 attraversa il centro città per commemorare le vittime del sisma, non sono mancati i messaggi di vicinanza. Alle famiglie delle vittime e agli aquilani si è stretto, tra gli altri, il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli ed il suo predecessore Guido Bertolaso. Prima dello stop causato dal coronavirus, all'Aquila erano attivi circa 500 cantieri, fa sapere l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione che a marzo ha smistato pratiche per 20 milioni, utilizzabili alla ripresa dei cantieri. Nel centro storico sono fermi soprattutto immobili pubblici e una ventina di agglomerati privati. Ora i tempi si allungheranno. -tit_org- L'Aquila fa i conti a 11 anni dal sisma

Applausi e sirene ieri per gli eroi di Vaio

[Redazione]

OSPEDALE APPLAUSI E SIRENE IERI PER GLI EROI DI VAIO Emergenza Coronavirus, applausi e sirene ieri mattina: le forze dell'ordine e gli amministratori hanno ringraziato l'ospedale di Vaio. Tutti i mezzi erano schierati all'ingresso del Pronto Soccorso e quando le sirene sono state accese, sono partiti anche gli applausi, fra momenti di intensa commozione da parte di tutti. La manifestazione di vicinanza e affetto è stata voluta da parte di tutte le forze dell'ordine del territorio e degli amministratori per dire grazie a medici, infermieri, operatori sanitari e volontari che stanno lavorando all'ospedale di Vaio per combattere il Coronavirus. Commossi gli eroi di Vaio, per la significativa manifestazione di affetto. Gli amministratori avevano cartelli con varie scritte Grazie ragazzi, Siamo con voi e altri. Fra gli intervenuti il sindaco Andrea Massari col vice sindaco Davide Malvisi, i loro colleghi di altri Comuni, i Carabinieri, i Vigili del fuoco, la Polizia municipale, la Guardia di Finanza, la Polizia di Stato, la Croce Rossa, la Pubblica Assistenza, la Protezione civile. -tit_org-

Staffetta di giovani volontari per evitare il contagio

[D.d.a.]

- - -, Staffetta di giovani volontari per evitare il contagio
- - - 11 è SILVI_____ I volontari della
Protezione civile di Silvi hanno costituito una task force di 10 operatori per assistere al meglio la cittadinanza, consegnando a domicilio farmaci e beni di prima necessità coordinati dal Centro operativo comunale di Protezione civile, aperto dal sindaco Andrea Scordella, per fronteggiare l'emergenza Coronavirus Covid-19. Un impegno che questi operatori, diretti dal presidente del Corpo volontari Protezione civile di Silvi Marco Pelle, portano avanti con grande impegno e forza di volontà: Ogni giorno - racconta Matteo Coviello, vice presidente dell'associazione di volontariato - escono due squadre, ciascuna composta da tre volontari, che a bordo di altrettanti mezzi fanno innanzitutto la spola con la farmacia dell'ospedale di Atri (riconvertito dalla Asl di Teramo in ospedale Covid-19), per prelevare i farmaci e trasportarli ai bisognosi. A questi ultimi, impossibilitati ad uscire, facciamo anche la spesa. Quotidianamente i nostri due mezzi percorrono 300 chilometri all'interno del territorio comunale di Silvi. Un servizio che viene compiuto anche a bordo di una Fiat Punto, recentemente donata dalla signora disabile Giulia Sidoni ai volontari che l'avevano soccorsa in casa durante un'alluvione. I volontari della Protezione civile, attivi in sinergia con Polizia locale e Croce rossa, operano con tutte le precauzioni del caso: Seguiamo - precisa Coviello le prescrizioni del Ministero della salute per arginare il contagio, avendo selezionato una squadra Covid di dieci volontari al di sotto dei 39 anni d'età (i meno esposti al rischio), che non entra in contatto con gli altri volontari dell'associazione. D.D.A. La protezione civile di Silvi -tit_org-

Salta la consegna dei dispositivi dopo un acconto da 11 milioni La Protezione civile: denunciemo

[Francesco Pacifico]

IL FOCUS Le mascherine - ben 5 milioni di pezzi - dovevano essere consegnate il 30 marzo. Invece a quella data alla Protezione civile del Lazio - che aveva già versato un anticipo di circa 11 milioni di euro non soltanto non sono arrivati i dispositivi di sicurezza, ma l'azienda si è anche "dimenticata" di annunciare che non avrebbe recapitato quanto pattuito. Nei giorni precedenti aveva soltanto avvertito che quei Dpi erano difficili da importare dalla Cina, ma che il problema sarebbe stato risolto. Doppia beffa per la Protezione civile, che si è ritrovata senza il materiale richiesto e ora rischia anche di perdere l'acconto già riconosciuto. Senza contare la gravità dell'accaduto, se si pensa alla richiesta di mascherine in questo periodo soprattutto dagli operatori sanitari e la difficoltà di trovarle in giro, anche pagandole a peso d'oro. Per la cronaca, la Protezione civile regionale ha già revocato i contratti di fornitura all'azienda ed è pronta a sporgere denuncia alla magistratura, se entro 24 ore non vedrà restituito l'anticipo. Intanto è stata presentata un'interrogazione alla giunta Zingaretti da Fratelli d'Italia, nella quale la consigliera Chiara Colosimo segnala non pochi dubbi sulla solidità della ditta romana scelta come fornitrice. Una società a responsabilità limitata, e da una visura catastale si evince che l'attività esercitata risulta essere "commercio all'ingrosso di materiale elettrico. Cioè produce e commercializza lampade led. Quindi, non materiale sanitario. Lo scorso 16 marzo la Protezione civile del Lazio, nel pieno dell'emergenza Covid-19, approva due determinazioni relative ad altrettanti contratti con questa ditta romana per farsi consegnare entro il 30 dello stesso mese più di cinque milioni tra mascherine FFP2 (al costo di 3,60 euro l'una iva esclusa), FFP3 (3,90 euro l'una) e quelle a triplo strato (0,58 euro ognuna). Costo totale, oltre 22 milioni di euro. Tra le clausole inserite, c'è il pagamento in acconto, all'atto dell'ordine, di una quota pari al 50 per cento del valore della fornitura, ma anche una penale di 10 mila euro per ogni giornata di ritardo nella consegna. Il 20 marzo, sempre la Protezione Civile fa un ulteriore ordine alla stessa azienda di quasi 14 milioni per ulteriori 3 milioni di mascherine FFP2 e FFP3, che andavano recapitate ieri e che non si sono viste ancora. LA REVOCA Il primo sollecito alla ditta fornitrice scatta lo scorso 27 marzo. Poi giovedì scorso, il 2 aprile, arrivano le determinazioni della Protezione civile per revocare gli ordini e per minacciare di aderire alle vie legali se non avverrà il recupero dell'acconto versato e la richiesta dei danni legati alla necessità di trovare un altro venditore. In questi atti si denuncia che dalla ditta romana si è ottenuto soltanto un continuo susseguirsi di rinvii della consegna, sino a comunicare il numero di un volo aereo con il quale la merce sarebbe dovuta arrivare ma che, invece, non era alcun modo presente sul volo indicato. Detto questo, se entro 24 ore non arriverà alla Protezione civile un bonifico di 10 milioni, partiranno le denunce penali e ulteriori richieste di risarcimento. Dalla Protezione civile spiegano che questo non è il primo caso di ordine di mascherine, finito con una mancata consegna: ce ne sono stati altri quattro, con tre ditte coinvolte, dove non si è finiti in tribunale soltanto perché le aziende hanno restituito l'acconto. Sempre dall'ente raccontano che è molto facile cadere in queste disguidi, visto che non soltanto le mascherine si trovano sempre più difficilmente, e a prezzi fuori mercato, ma anche perché è difficile trovare aerei disponibili per portarle in Italia. Ormai firmiamo prima i contratti con le compagnie di cargo, poi facciamo gli ordini. Detto questo, le mascherine necessarie le abbiamo recuperate, ne abbiamo inviate anche 10 mila in Emilia-Romagna. Francesco Pacifico DOVEVANO ARRIVARE ENTRO IL 30 MARZO MA I FORNITORI NON LI HANNO RECAPITATI: INTERROGAZIONE FDI ALLA PISANA ALLA DITTA È STATO INTIMATO DI RESTITUIRE LA SOMMA GIÀ VERSATA ANNULLATI ALTRI QUATTRO APPALTI La donazione di un carico di materiale per la Protezione Civile del Lazio: 5 milioni di pezzi non sono mai stati consegnati invece all'ente dalla ditta a cui erano stati ordinati -tit_org-

LE RICHIESTE DELLA CNA

Perugia - Liquidità alle imprese per avviare la ripartenza = Perugia - Ripartire entro aprile garantendo liquidità

[Redazione]

LE RICHIESTE DELLA CNA Liquidità alle imprese per avviare la ripartenza A paginaS Ripartire entro aprile garantendo liquidità Solo così secondo Cna Umbria si eviterà la scomparsa di interi settori economici. Giannangeli: Ecco cosa serve per tornare a crescere PERUGIA E' indispensabile ripartire in sicurezza entro aprile, garantire liquidità a tutte le imprese e attuare misure anticicliche per tornare a crescere. Altrimenti presto vedremo sparire interi comparti. L'appello arriva da Roberto Giannangeli, direttore di Cna Umbria, che settore per settore suggerisce la ricetta dell'organizzazione. Uno dei comparti su cui fare leva - dice - è quello delle costruzioni. Necessario sospendere il codice degli appalti e nominare commissari straordinari per bypassare la burocrazia amministrativa nella quale in questi anni sono rimaste impantanate le imprese e tutta la ricostruzione post sisma. E poi andrebbero ampliati i crediti di imposta relativi agli eco e sisma bonus, trasformandoli magari in titoli cedibili al sistema bancario per incentivare tutte le opere di manutenzione da parte dei privati. Per il turismo, secondo Cna, l'idea sarebbe di istituire un credito d'imposta del 50% per tutte le famiglie italiane che sceglieranno di trascorrere le loro vacanze in Italia. Un'altra misura potrebbe essere il rilascio di un voucher per gli studenti che scelgano di effettuare uno stage o gita nel nostro Paese nel periodo estivo. Settore manifatturiero: Cna chiede che si vada verso un potenziamento delle misure previste dal pacchetto Impresa 4.0 per sostenere i nuovi investimenti già dal 2020. Infine, va pensata una grande campagna di rilancio del made in Italy verso quei Paesi non interessati dalla pandemia. In attesa del nuovo decreto, abbiamo ricevuto rassicurazioni rispetto alla nostra richiesta di innalzare a 800 euro mensili l'indennità prevista dal decreto Cura Italia per le imprese. è è Coldiretti si appella alla Regione Stato di calamità naturale La grave emergenza da coronavirus sta colpendo e compromettendo duramente anche il tessuto dell'economia agricola, tanto da portare Coldiretti Umbria a richiedere alla Regione di attivarsi al più presto per la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale. Occorrono risorse finanziarie e liquidità - spiega la Coldiretti in una nota - per gli allevatori ovicaprini, dagli imprenditori vitivinicoli e florovivaisti nonché dagli operatori agrituristici. Ora l'associazione attende la risposta di Palazzo Donini. CITTA' DI CASTELLO I Fiori di Lillà, grande successo Prolungato il concorso di disegno dedicato a bimbi e mamme in attesa L'associazione di volontariato I Fiori di Lillà ha prorogato il Concorso iorestoacasaedisegno fino a venerdì 1 maggio. La scelta è motivata dall'ampissima e sorprendente partecipazione dei bambini e delle loro famiglie a un Concorso nato per gioco e per affrontare in maniera serena la complessa emergenza sanitaria e sociale in cui ci troviamo. L'attenzione dell'Associazione al mondo dei più piccoli si è rinnovata ancora una volta lanciando il Concorso, che ha visto tanta partecipazione. Possono partecipare bambini fino a 10 anni, mamme in dolce attesa e genitori di neonati, inviando un solo disegno a tema libero all'indirizzo email ifioridililla@libero.it. Il regalo dell'Ancrì-Valle Umbra Presidi di sicurezza per gli operatori Oltre mille mascherine agli ospedali di Foligno e Terni destinate a medici e infermieri, del reparto di medicina di urgenza. E' la donazione che l'associazione Ancrì (Associazione Insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana) sezione Foligno-Valle Umbra ha messo in camp. Sono 850 le mascherine consegnate dal presidente dell'Ancrì, Gianluca Insinga, all'ospedale di Foligno, per gli operatori sanitari. Stessa donazione per il 18 di Terni. Siamo vicini alla nostra comunità in questo momento di emergenza mondiale, spiega il presidente. PERUGIA E MARSCIANO Videochiamate per sentire i propri cari più vicini L'iniziativa della "Fondazione Fontenovo

" La Fondazione Fontenovo ha attivato un sistema di videochiamate per far sentire meno soli gli ospiti della Residenza di Perugia e della Residenza Protetta Maria Immacolata di Marsciano, e garantire il contatto a distanza con i loro familiari. Attraverso le videochiamate le famiglie possono vedere e parlare con i propri cari, in orari dedicati. La

residenza protetta Fontenuovo ha inoltre installato due telecamere negli spazi comuni della struttura, che permettono ai familiari, grazie a un ingresso da remoto e una password, di vedere quotidianamente i nonni. Ordine dei dottori commercialisti e contabili Acquistati sei letti elettrici per la Terapia intensiva Un gesto concreto e solidale è quello compiuto dall'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Perugia che ha destinato parte delle proprie risorse economiche all'acquisto di attrezzature sanitarie utili ai presidi ospedalieri che combattono in prima linea l'emergenza Covid-19 in Umbria. In particolare dall'ordine sono stati acquistati e donati sei letti elettrici per terapia intensiva, equivalenti ad una spesa totale di quindicimila euro. BEVAGNA Associazione "La Nocciola" e Avis Mano tesa a vigili urbani e volontari Mascherine in regalo agli operatori della polizia e ai volontari di Bevagna, in prima linea per fronteggiare l'emergenza coronavirus. E' il gesto di solidarietà arrivato al Comando di polizia di da parte di numerose realtà cittadine: l'associazione La Nocciola di Bevagna e la sezione locale dell'Avis hanno consegnato 50 mascherine per gli agenti che effettuano i servizi di prossimità e controlli nelle strade. Altre 50 mascherine sono state donate dalla farmacia del dottor Pietro Santi, insieme a spray a base alcolica e una lista di procedure corrette per sanificare i dispositivi. ATTIGLIANO Mascherine e guanti monouso C'è l'obbligo nei negozi Lo ha stabilito il sindaco Fazio Obbligatorie nei negozi guanti monouso e mascherine protettive (anche non certificate). La protezione civile distribuirà i dispositivi ai negozianti, che dovranno a loro volta fornirli ai clienti, qualora ne siano sprovvisti. Il sindaco Leonardo Vincenzo Fazio ha emesso un'ordinanza, per prevenire la diffusione del Covid-19, in cui impone l'utilizzo di guanti e mascherine nelle attività commerciali e nei pubblici esercizi, comprese le farmacie. Per i trasgressori del provvedimento, valido fino al 26 aprile, è prevista una sanzione tra i 25 e i 500 euro. Camera di commercio in campo Sostegno nei contenziosi con l'estero La Camera di Commercio di Terni si mette a disposizione degli imprenditori per risolvere eventuali contenziosi, dovuti all'emergenza sanitaria che colpisce l'Italia, nei rapporti commerciali con l'estero. La Camere di Commercio - spiega l'ente camerale - può attestare la 'causa di forza maggiore' in caso di ritardi nelle consegne internazionali, tutelando in questo modo le imprese alle quali oggi l'emergenza sanitaria non consente di rispettare i contratti di fornitura con i clienti esteri. -tit_org- Perugia - Liquidità alle imprese per avviare la ripartenza - Perugia - Ripartire entro aprile garantendo liquidità

Pensione coi carabinieri e pompieri in prima linea = Pensione a casa coi carabinieri e un container grazie ai pompieri

[Redazione]

La solidarietà che non si ferma Pensione coi carabinieri e pompieri in prima linea A pagina 6 Pensione a casa coi carabinieri e un container grazie ai pompieri Intanto è stato attivato con la Bottega del Terzo settore anche un numero verde per genitori, adolescenti e anziani I Vigili del fuoco, sono intervenuti, per la movimentazione di alcuni container della protezione civile. Tali strutture saranno utilizzate come magazzini di derrate alimentari, che il Comune di Ascoli sta raccogliendo e che poi saranno distribuite a chi ne avrà necessità. I container con un'autogrù sono stati caricati su di un autoarticolato e dal Villaggio del Fanciullo sono stati trasferiti presso la sede del Comando della Polizia Municipale. E sempre sul fronte solidarietà, Poste Italiane e i carabinieri hanno sottoscritto una convenzione grazie alla quale tutti i cittadini di età pari o superiore a 75 anni che percepiscono prestazioni previdenziali presso gli Uffici Postali, che riscuotono normalmente la pensione in contanti, possono chiedere di ricevere gratuitamente le somme in denaro presso il loro domicilio, delegando al ritiro i Carabinieri. Il servizio non potrà essere reso a coloro che abbiano già delegato altri soggetti alla riscossione, abbiano un libretto o un conto postale o che vivano con familiari o comunque questisiano dimoranti nelle vicinanze della loro abitazione. I pensionati potranno contattare il numero verde 800 55 66 70 messo a disposizione da Poste o chiamare la più vicina stazione dei Carabinieri per maggiori informazioni. E un numero verde da ieri è attivo: è il servizio della Fondazione Patrizio Paoletti 'Parlami, ti ascolto', dedicato a genitori, famiglie, adolescenti e anziani. Lo sportello telefonico, a cui rispondono gli psicologi della Fondazione, è raggiungibile attraverso il numero verde 800.858440 ed è disponibile lunedì, mercoledì e sabato dalle 14 alle 19. Dopo il 'Vademécum: emergenza Covid-19.1 dieci passi per parlarne con tuo figlio' ideato dagli psicologi, dai pedagogisti e dai neuroscienziati della Fondazione Patrizio Paoletti, patrocinato dall'Associazione italiana genitori e diffuso in partnership con la Protezione Civile nelle scorse settimane, con 'Parlami, ti ascolto' arriva uno spazio gratuito di ascolto, di accoglienza, di sostegno. Lo sportello si rivolge principalmente ai genitori ma offre un'opportunità di scambio e di sostegno anche ad adolescenti e ad anziani. VIGILI DEL FUOCO Grazie ai container della Protezione civile verranno smistati gli alimenti per le famiglie in difficoltà Le operazioni di ieri dei vigili del fuoco del comando di Ascoli -tit_org- Pensione coi carabinieri e pompieri in prima linea - Pensione a casa coi carabinieri e un container grazie ai pompieri

Marsilio presenta il nuovo ospedale Covid

[Redazione]

Marsilio presenta il nuovo ospedale Covi(La struttura sanitaria verrà allestita nella struttura ex Ivap, adiacente al presidio ospedaliero "Santo Spirti PESCARA - Il Presidente Marco Marsilio e l'assessore alla sanità Nicoletta Veri hanno presentato il progetto per realizzare a Pescara un ospedale Covid-19. La struttura sanitaria verrà allestita nella struttura ex Ivap, adiacente al presidio ospedaliero "Santo Spirito". Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha comunicato il parere favorevole e autorizzato la spesa di 7 milioni di euro per i lavori di riqualificazione della palazzina; altri 3 milioni di euro saranno concessi dalla Banca d'Italia. Con 10 milioni di euro si potrà realizzare il progetto dell'Ospedale Covid-19 a Pescara - ha esordito il Presidente Marco Marsilio -. Se dovessero mancare i fondi, la Regione è pronta ad intervenire. Già martedì si procederà all'affidamento della progettazione dei lavori ed entro 24 ore si passerà all'apertura del cantiere. Secondo i tecnici, serviranno 14 giorni di lavoro - il cantiere sarà attivo notte e giorno - per allestire i primi 20 posti letto e successivamente si procederà a migliorare il progetto. Prima di scegliere la struttura di Pescara, secondo le linee guida dettate dal Ministero della Sanità e dagli infettivologi, i nostri tecnici avevano valutato anche altre ipotesi, tra cui gli immobili di Manoppello, Dopo attente valutazioni, la struttura ex Ivap è sembrata quella più idonea, poiché è collegata al nosocomio ma separata strutturalmente dai reparti dell'ospedale. È un pro getto che ha ulteriore pregio: dopo l'emergenza - ha osservato il presidente - la struttura sarà lasciata in eredità al sistema sanitario regionale. Questa pandemia - ha concluso Marsilio - ci porterà a rivedere l'intera organizzazione sanitaria regionale sul territorio. L'assessore Nicoletta Veri ha annunciato che la regione Abruzzo è pronta a entrare nella fase 2 dell'emergenza sanitaria. Non dobbiamo allentare il livello di attenzione - ha detto l'assessore Veri - in quanto una cura certa ed un vaccino non li abbiamo ancora trovati. Ci sono dei posti liberi di terapia intensiva a testimonianza che nel nostro sistema sanitario ci sono stati buoni livelli di prevenzione e di cure. Abbiamo più di mille pazienti in osservazione familiare. MASCHERINA OBBLIGATORIA. La Regione Abruzzo pensa di rendere obbligatorio l'uso delle mascherine in quella che verrà identificata come "fase due" del Coronavirus. Non siamo ovviamente nelle condizioni della Lombardia attualmente - ha spiegato Marsilio - Loro sono in condizioni più dure rispetto a noi. Tuttavia, quando la distribuzione delle mascherine sarà tale da poter coinvolgere l'intera popolazione abruzzese, quando insomma ce ne sarà la ampia disponibilità, arriveremo anche noi a renderle obbligatorie in quella che sarà la fase due di riapertura della società. Vorrei che la gente si rendesse conto che per un po' la nostra vita sarà "mascherata". SUPERMERCATI CHIUSI. Pa squa e Pasquetta, ma soprattutto il weekend, supermercati chiusi. È in dirittura di arrivo l'ordinanza con la quale in Abruzzo, ha confermato il presidente della Regione, Marco Marsilio, verrà stabilita la chiusura dei supermercati. La Regione va così incontro alle richieste dei sindacati, dopo un incontro con tutte le categorie sociali, come ha confermato lo stesso Marsilio. Intanto Pasqua e Pasquetta verranno santificate. I NUOVI CASI POSITIVI. Oggi solo 18 i nuovi casi. LTna notizia che da speranza, in una giornata triste, in cui si ricordano gli undici anni dal terremoto dell'Aquila ha detto il governatore dell'Abruzzo. Mentre prima eravamo su una media del 10% dei positivi, adesso siamo scesi. La media dell'ultima settimana è di 58 casi al giorno, mentre la settimana precedente era di 101. Questo è incoraggiante. Possiamo iniziare a progettare la fuoriuscita. ASSISTENZA DOMICILIARE. Sono circa nulle gli abruzzesi in assistenza domiciliare sorvegliata. Lo ha detto l'assessore alla salute Nicoletta Veri Anche se manca la cura diretta e il vacano, ora sappiamo come dare adeguata assistenza, e abbiamo evitato il collasso delle terapie intensive. Siamo en trando nella fase nella quale ñ serviranno delle strutture alber ghieri per ospitare i parenti de positivi, e a tal proposito ñ stiamo muovendo nel teramano Vogliamo abbassare i contagi dividendo le famiglie. In merito al personale medico l'assessore ha rivelato che ch(verrà chiesta una mobilità a medici regionali, per inviare i personale dove più serve in que momento. ZONA ROSSA. Marsilio ha an nunciato che i cittadini dei Co muni residenti delle zone ross< del pescarese saranno

sottoposti a tampone per contrastare la diffusione del coronavirus sul territorio. Dopo la richiesta che ha fatto la Asl di Teramo per effettuare tamponi ai cittadini dei Comuni della Valle del Fino per scoprire gli asintomatici, ricerca che ha fatto emergere buoni risultati anche i centri dell'area vestina oggi in zona rossa, saranno sottoposti a screening epidemiologico. Nei prossimi giorni la Asl di Pescara organizzerà la raccolta dei tamponi. La conferenza stampa di ieri in Regione -tit_org-

Già 500 le richieste di buoni spesa

[Redazione]

Già 500 le richieste di buoni spesi Un numero che pesa e che è indicativo di quante siano, sul territorio comunale, le famiglie scivolte in emergen TEAMO - Teramani in fila in via della Banca, davanti all'Ufficio protocollo, ieri mattina, per presentare la richiesta di accesso ai buoni spesa. Una fila composta in alcuni momenti anche da venti persone ma comunque ordinata, in cui il distanziamento sociale è stato rispettato confermando indirettamente quel dato nazionale secondo cui un terzo delle famiglie italiane non possiede un computer e non ha, in casa, una dotazione digitale adeguata. Tradotto, nonostante la possibilità assicurata dal Comune di fare domanda anche attraverso whatsapp - oltre che con la posta elettronica certificata che invece complica un po' la vita - non si può impedire ai cittadini di venire físicamente allo sportello a consegnare il modulo. Dato significativo che però supera ogni altra riflessione - come conferma l'assessore alle Politiche sociali, Iarria De Sanctis- è che nelle poche ore del giorno di avvio delle procedure, quindi giovedì mattina, venerdì e lunedì le richieste pervenute al Protocollo sono arrivate a toccare ora quota 500. Un numero che pesa, e che è indicativo di quante siano, sul territorio comunale, le famiglie scivolte in un'emergenza economica tale da rendere difficile anche mettere il piattotavola. E intanto sul sito ufficiale del Comune è stato modificato, ma solo ed esclusivamente da un punto di vista grafico ritenuto più funzionale, il modulo da riempire per la richiesta. CORONA. Riferendosi al Fondo di solidarietà alimentare, intervien eil consigiee comunale Luca Corona secondo il quale è noto che l'Ordinanza del Capo della Protezione civile stabilisca che ciascun Comune sia autorizzato all'acquisizione, in deroga al Codice dei contratti, di buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari presso gli esercizi commerciali contenuti nell'elenco pubblicato da ciascun comune; nonché di generi e prodotti di prima necessità. Avevo già consigliato al Comune di Teramo - aggiunge Corona - degli snellimenti procedurali sul reperimento dei moduli da compilare e sulla facilitazione nella trasmissione dei documenti al Comune, ma adesso occorre che le scelte applicative dell'Amministrazione siano ancor più snelle con riferimento sia all'acquisto dei buoni alimentari da consegnare agli aventi diritto, sia alle convenzioni con gli esercizi commerciali che dovranno accettarli, sia all'acquisto diretto di generi alimentari e sia alla distribuzione dei tagliandi e/o delle derrate. Il sindaco di Nereto Laurenzi già da sabato scorso ha avviato la fase operativa finalizzata a soddisfare le necessità più urgenti ed essenziali dei nuclei familiari in difficoltà (cioè quelli più esposti agli effetti economici dell'emergenza sanitaria in corso). In particolare, dopo aver provveduto tramite ditta privata alla stampa sollecita dei buoni-spesa, Nereto ha affidato ai Vigili del Fuoco la consegna dei buoni diretta mente al domicilio dei nuclei familiari assegnatari del contributo, al contempo assicurando la privacy e il rispetto del distanziamento sociale. Contestualmente, sul sito istituzionale del Comune di Nereto, è stato pubblicato l'elenco degli esercizi commerciali dove poter fare la spesa, elenco che è già in consegna unitamente ai buonispesa. Nel rallegrarmi per la sollecitudine del Comune vibratiano - conclude Corona mi permetto di suggerire al Comune di Teramo la via più immediata sia per la stampa di tali buoni e sia per la consegna ai beneficiari, parallelamente snellendo anche le farraginose procedure di rimborso che gravano sugli esercizi convenzionati, al fine di allargare quanto più possibile la platea di negozi aderenti al circuito della solidarietà alimentare e di prima necessità. CORONA Chiede uno snellimento delle pratiche per ottenere i rimborsi degli esercizi aderenti La fila di ieri mattina dinanzi l'Ufficio Protocollo -tit_org-

Terremoto, Mattarella: "Ricostruzione L'Aquila resta una priorit?"

[Redazione]

Pubblicato il: 06/04/2020 10:47"La ricostruzione de L'Aquila resta una priorità e un impegno inderogabile per la Repubblica. I cittadini hanno diritto al compimento delle opere in cantiere, al ritorno completo e libero della vita di comunità, alla piena rinascita della loro città. Di fronte agli ostacoli più ardui possiamo avere momenti di difficoltà ma la storia dispone di energia, di resilienza e di una volontà di futuro che ha radici antiche e che, nei passaggi più difficili della nostra storia, è sempre stata sostenuta da una convinta unità del popolo italiano. Oggi questo senso di solidarietà e di condivisione rappresenta un patrimonio prezioso a cui attingere per superare l'emergenza di questi giorni". Lo scrive il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel messaggio inviato al sindaco de L'Aquila Pierluigi Biondi. "Il ricordo della notte del 6 aprile di undici anni or sono è impresso con caratteri indelebili nelle menti e nei cuori dei cittadini de L'Aquila e di tutti gli italiani. Un terribile terremoto portò morte e devastazioni, gettò numerose famiglie nella sofferenza e talvolta nella disperazione, rese inaccessibili abitazioni, edifici, strade, costringendo a un percorso fortemente impegnativo, prima di sopravvivenza, poi di ricostruzione" scrive Mattarella nel messaggio. [INS::INS]"Nel giorno dell'anniversario desidero rinnovare i sentimenti di vicinanza e solidarietà a tutti gli aquilani, a quanti nei paesi e nei borghi limitrofi hanno condiviso sia quei momenti tragici sia gli affanni della ripartenza, ai nostri concittadini di numerosi altri territori del Centro Italia che, nel breve volgere di pochi anni, si sono trovati a vivere drammi analoghi e ora sono impegnati, come a L'Aquila, per restituire a se stessi e all'Italia la pienezza della vita sociale e i valori che provengono dalla loro storia" sottolinea il presidente della Repubblica. "La ricorrenza di quest'anno - evidenza - si celebra in un contesto eccezionale, determinato da una pericolosa pandemia che siamo chiamati a fronteggiare con tutta la capacità, la responsabilità, la solidarietà di cui siamo capaci. Un'emergenza nazionale e globale si è sovrapposta a quell'itinerario di ricostruzione che gli aquilani stanno percorrendo, che ha già prodotto risultati importanti ma che richiede ancora dedizione, tenacia e lavoro". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Sisma L'Aquila: Usra, da coronavirus stop a 500 cantieri - Abruzzo

Prima dello stop causato dal coronavirus, all'Aquila era attivi circa 500 cantieri per la ricostruzione post sisma 2009. Emerge dai documenti dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'Aquila, 6 apr - Prima dello stop causato dal coronavirus, all'Aquila era attivi circa 500 cantieri per la ricostruzione post sisma 2009. Emerge dai documenti dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione. L'intera struttura lavora in smart working ma questo non ha fermato l'attività del lavoro burocratico, tanto che a marzo l'Usra ha smistato pratiche per 20 mln. Alla ripresa dei cantieri quindi ci saranno altri 20 mln pronti a partire. Secondo il direttore Salvo Provenzano dalla data del sisma l'Ufficio per il settore privato ha erogato il 78% degli 8 mld stanziati, e all'atto pratico la ricostruzione privata è compiuta al 70%. Il restante mancante è nel centro storico aquilano e nelle frazioni e anche in questo caso riguarda nuclei antichi. Diversa è la situazione degli immobili pubblici, restaurati al 30%. Mancano soprattutto le scuole: prima dello stop proseguivano celermente i lavori per due istituti, la Mariele Ventre di Pettino e Arischia, che sarebbero stati consegnati entro giugno per essere pronti alla ripresa dell'anno scolastico. A questo si aggiunge il via ai bandi per altre 5 scuole. Nel centro storico dell'Aquila sono fermi insomma soprattutto gli immobili pubblici e ad un calcolo sommario anche una ventina di agglomerati privati, alcuni dei quali di grandi dimensioni. "Avevamo fatto delle stime di termine della ricostruzione entro il 2012/2022: ma ora ovviamente i tempi si allungheranno. Sottolineo però che qualora si volesse prendere a modello la ricostruzione del Friuli, lì si chiude in circa 15 anni", chiude Provenzano. (ANSA).

Sisma L'Aquila: Di Maio, forza aquilani sia esempio per noi - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 6 APR - "Sono passati 11 anni da quella terribile notte. Ci stringiamo attorno ai cittadini aquilani, il dolore provocato da quel terremoto non verrà mai dimenticato. La loro forza oggi, più che mai, sia d'esempio per tutti noi. Per tutta l'Italia che in questo momento si trova a fronteggiare un'altra grandissima emergenza. Ci rialzeremo, tutti insieme". Lo scrive su Fb il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. (ANSA).

Sisma L'Aquila: spesi 12,7 miliardi per ricostruire - Abruzzo

Per ricostruire l'Abruzzo sono stati stanziati 17,7 miliardi, 12,7 dei quali - il 71% dell'importo complessivo - sono stati spesi. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 6 APR - Per ricostruire l'Abruzzo sono stati stanziati 17,7 miliardi, 12,7 dei quali - il 71% dell'importo complessivo - sono stati spesi. Ad 11 anni dal sisma che devastò L'Aquila, il bilancio di quanto è stato fatto finora arriva dalla Struttura di missione per la ricostruzione e lo sviluppo. Dei quasi 18 miliardi provenienti dal bilancio dello Stato e dal Fondo europeo di solidarietà, 4,5 sono stati utilizzati per le spese obbligatorie, l'assistenza tecnica e il superamento dell'emergenza. Il grosso degli stanziamenti - 8,8 miliardi, poco meno del 50% - è andato alla ricostruzione privata. Su questo fronte, i fondi trasferiti sono 7 miliardi e quelli spesi 6,6. Per quanto riguarda invece la ricostruzione pubblica, sono stati assegnati complessivamente 2,9 miliardi: di questi 2,4 sono stati trasferiti agli enti locali e 1,6 miliardi sono stati spesi. Ad oggi, dunque, le amministrazioni locali hanno ancora a disposizione 1,2 miliardi da spendere. Infine, per lo sviluppo sono stati impegnati 200 milioni, 100 dei quali trasferiti e già spesi. E' evidente dunque che c'è un problema sulla ricostruzione pubblica, a partire dagli edifici scolastici.

Sisma L`Aquila: Sassoli, tenacia aquilani sia di esempio - Europa

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA)--PARTIAL--

11 anni fa il terremoto all`Aquila - Italia

Niente fiaccolata per il coronavirus (ANSA)

[Redazione]

Niente fiaccolata per il coronavirus (ANSA)--PARTIAL--

L'Aquila, una luce 11 anni dopo il terremoto - Italia

(ANSA)

[Redazione]

(ANSA)--PARTIAL--

Terremoto L'Aquila, la commemorazione nella notte in piazza Duomo - Italia

Un braciere acceso per ricordare le vittime del tragico sisma di 11 anni fa (ANSA)

[Redazione]

Un braciere acceso per ricordare le vittime del tragico sisma di 11 anni fa (ANSA)--PARTIAL--

Sisma L'Aquila: Raggi, oggi come allora Roma è con voi - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 06 APR - "Oggi ricorre anniversario del terribile terremoto che ha sconvolto il territorio e la popolazione di L'Aquila. A tutti gli aquilani voglio dire: Roma, oggi come allora, è con voi. La vostra forza sarà esempio per ricostruire insieme, dopo questa emergenza sanitaria". Così su Twitter la sindaca di Roma Virginia Raggi. (ANSA)

Sisma L'Aquila: Fico, buona politica non dimentica e sostiene - Abruzzo

"Quanto accadde a L'Aquila undici anni fa non va dimenticato. Nell'anniversario del terremoto del 2009 il nostro pensiero va alle vittime e alle loro famiglie e a quanti si adoperarono senza sosta nei soccorsi. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 6 APR - "Quanto accadde a L'Aquila undici anni fa non va dimenticato. Nell'anniversario del terremoto del 2009 il nostro pensiero va alle vittime e alle loro famiglie e a quanti si adoperarono senza sosta nei soccorsi. Ma occorre riflettere su quanto, a distanza di anni, è stato fatto e resta ancora da fare per risollevare una comunità così duramente colpita e che continua a portare i segni delle ferite di quella immane tragedia. È necessario sostenere le realtà produttive nella loro rinascita; è necessario continuare ad impegnarsi affinché il patrimonio artistico, culturale e paesaggistico possa essere quanto più possibile recuperato. E occorre porsi la questione della prevenzione e messa in sicurezza di tutte le aree sismiche. Una decisione fondamentale, imprescindibile per salvare vite umane e preservare ambiente e paesaggio. È in questo che si traduce la solidarietà civile e la buona politica". Lo afferma il presidente della Camera Roberto Fico. "L'attenzione da parte delle Istituzioni non deve dunque scemare fin tanto che quel territorio non torni ad esprimere pienamente tutte le sue potenzialità. Un impegno al quale dobbiamo concorrere tutti con costanza e determinazione. Di fronte alle prove più dure il popolo italiano sa esprimere solidarietà e spirito di sacrificio. Ne abbiamo conferma in questi giorni in cui il Paese è chiamato ad affrontare una grave emergenza sanitaria. È uno slancio che si valorizza appieno ed a risultati tangibili solo quando si fa squadra: con l'impegno in prima fila delle istituzioni, che devono sostenere la collettività, e con il contributo che ciascuno può dare per superare le difficoltà", conclude. (ANSA).

Sisma L'Aquila, alle 3.32 309 rintocchi campane per ricordo vittime

[Redazione]

Roma, 6 apr. (askanews) Una breve ma intensa cerimonia si è svolta ieri sera, in Piazza Duomo all'Aquila, perundicesima commemorazione delle vittime del sisma 2009. Un momento inevitabilmente condizionato dalla restrizioni legate all'emergenza coronavirus, che non ha consentito lo svolgimento della fiaccolata come accaduto negli anni scorsi. Alle 19 il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, che nel 2009 era sindaco del piccolo Comune di Villa Sant'Angelo, martoriato dalle perdite, e arcivescovo metropolita, cardinale Giuseppe Petrocchi, hanno deposto un ramoscello di ulivo benedetto sul luogo dove sorgeva la Casa dello Studente e dove persero la vita 8 studenti. Alle 23:30 un vigile del fuoco ha acceso un braciere posizionato nei pressi della Chiesa di Santa Maria del Suffragio. Presenti il prefetto della provincia dell'Aquila, Cinzia Torracco, il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, e il sindaco di Barisciano, Francesco Di Paolo, in rappresentanza dei comuni del cratere del terremoto 2009. Alle 3:32, orario del tragico terremoto del 6 aprile 2009, hanno suonato 309 rintocchi dal campanile della chiesa in memoria delle vittime. Nei giorni scorsi è stato lanciato un appello (accolto da numerosi Comuni italiani, Anci, e associazioni) sottoscritto dai Comitati familiari delle vittime e dal sindaco Biondi, di accendere un lume o il proprio cellulare alla finestra, nella notte tra il 5 e il 6 aprile per commemorare le vittime del sisma e tutti coloro che in questi giorni stanno perdendo la vita in solitudine a causa del coronavirus. In un messaggio al sindaco dell'Aquila, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricordato come il terremoto portò morte e devastazioni, gettò numerose famiglie nella sofferenza e talvolta nella disperazione, rese inaccessibili abitazioni, edifici, strade, costringendo a un percorso fortemente impegnativo, prima di sopravvivenza, poi di ricostruzione. La ricorrenza di quest'anno si celebra in un contesto eccezionale, determinato da una pericolosa pandemia che siamo chiamati a fronteggiare con tutta la capacità, la responsabilità, la solidarietà di cui siamo capaci. Un'emergenza nazionale e globale si è sovrapposta a quell'itinerario di ricostruzione che gli aquilani stanno percorrendo, che ha già prodotto risultati importanti ma che richiede ancora dedizione, tenacia e lavoro.

Alle 3.32 i 309 rintocchi delle campane in ricordo delle vittime del sisma all'Aquila

[Redazione]

Roma, 6 apr. (askanews) Una breve ma intensa cerimonia si è svolta ieri sera, in Piazza Duomo all'Aquila, perundicesima commemorazione delle vittime del sisma 2009. Un momento inevitabilmente condizionato dalla restrizioni legate all'emergenza coronavirus, che non ha consentito lo svolgimento della fiaccolata come accaduto negli anni scorsi. Alle 19 il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, che nel 2009 era sindaco del piccolo Comune di Villa Sant'Angelo, martoriato dalle perdite, e arcivescovo metropolita, cardinale Giuseppe Petrocchi, hanno deposto un ramoscello di ulivo benedetto sul luogo dove sorgeva la Casa dello Studente e dove persero la vita 8 studenti. Alle 23:30 un vigile del fuoco ha acceso un braciere posizionato nei pressi della Chiesa di Santa Maria del Suffragio. Presenti il prefetto della provincia dell'Aquila, Cinzia Torracco, il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, e il sindaco di Barisciano, Francesco Di Paolo, in rappresentanza dei comuni del cratere del terremoto 2009. Alle 3:32, orario del tragico terremoto del 6 aprile 2009, hanno suonato 309 rintocchi dal campanile della chiesa in memoria delle vittime. Nei giorni scorsi è stato lanciato un appello (accolto da numerosi Comuni italiani, Anci, e associazioni) sottoscritto dai Comitati familiari delle vittime e dal sindaco Biondi, di accendere un lume o il proprio cellulare alla finestra, nella notte tra il 5 e il 6 aprile per commemorare le vittime del sisma e tutti coloro che in questi giorni stanno perdendo la vita in solitudine a causa del coronavirus. In un messaggio al sindaco dell'Aquila, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricordato come il terremoto portò morte e devastazioni, gettò numerose famiglie nella sofferenza e talvolta nella disperazione, rese inaccessibili abitazioni, edifici, strade, costringendo a un percorso fortemente impegnativo, prima di sopravvivenza, poi di ricostruzione. La ricorrenza di quest'anno si celebra in un contesto eccezionale, determinato da una pericolosa pandemia che siamo chiamati a fronteggiare con tutta la capacità, la responsabilità, la solidarietà di cui siamo capaci. Un'emergenza nazionale e globale si è sovrapposta a quell'itinerario di ricostruzione che gli aquilani stanno percorrendo, che ha già prodotto risultati importanti ma che richiede ancora dedizione, tenacia e lavoro. Rus7Int5

Terremoto Aquila, Mattarella: ricostruzione resta priorità inderogabile

[Redazione]

Roma, 6 apr. (askanews) Il ricordo della notte del 6 aprile di undici anni or sono è impresso con caratteri indelebili nelle menti e nei cuori dei cittadini deAquila e di tutti gli italiani. Un terribile terremoto portò morte e devastazioni, gettò numerose famiglie nella sofferenza e talvolta nella disperazione, rese inaccessibili abitazioni, edifici, strade, costringendo a un percorso fortemente impegnativo, prima di sopravvivenza, poi di ricostruzione. E quanto ha scritto Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al Sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi. Mattarella ha sottolineato, in un passaggio del suo messaggio che, anche nella difficile situazione determinata dalla pandemia, la ricostruzione deAquila resta una priorità e un impegno inderogabile per la Repubblica. I cittadini hanno diritto al compimento delle opere in cantiere, al ritorno completo e libero della vita di comunità, alla piena rinascita della loro città.

Terremoto Aquila, Casellati: ora Stato non manchi all'appuntamento

[Redazione]

Roma, 6 apr. (askanews) Undici anni fa il terribile terremoto che devastò Aquila si portò via la vita di 309 italiani. Quest'anno anniversario di quell'evento luttuoso cade nel pieno dell'emergenza Coronavirus e non sarà possibile celebrare alcuna commemorazione pubblica. Per questo oggi è ancora più importante che il Paese intero ricordi e sia unito nel cordoglio. Lo ha dichiarato il Presidente del Senato Elisabetta Casellati. Per le popolazioni colpite dal sisma del 2009, epidemia comporta un grave peggioramento delle condizioni di vita e una pesante battuta d'arresto per le speranze di ripresa economica e di ricostruzione che attendono da anni di diventare realtà ha aggiunto. Nella fase post emergenza sanitaria che richiederà il massimo sforzo di Governo e Parlamento per sostenere le famiglie e i settori produttivi del Paese, alle comunità dei territori messi in ginocchio dagli eventi sismici occorrerà garantire una volta per tutte risposte efficaci, sia in termini di investimenti che di semplificazione normativa al fine di velocizzare la ricostruzione. Questa volta lo Stato non può mancare all'appuntamento ha concluso il Presidente del Senato.

L'Aquila 11 anni dopo, niente fiaccolata ma una luce di speranza

[Redazione]

Roma, 6 apr. (askanews) Terremo sempre accesa la nostra luce ha scritto su Facebook il sindaco deAquila Pierluigi Biondi nell 11esimo anniversario del sisma che nel 2009, alle 3.32 del mattino distrusse la città. Quest anno a causa dell emergenza coronavirus niente fiaccolata in ricordo dei 309 morti ma un iniziativa per dare speranza. Questa notte è diversa ha detto il sindaco è la notte in cui, attraverso il nostro dolore, lungo 11 anni, vogliamo dare speranza all Italia che soffre. Accendete le vostre finestre. Le nostre emergenze si diano la mano. Insieme, ce la facciamo. In ricordo della tragedia è stato chiesto ai cittadini di illuminare le proprie finestre e i propri balconi con la luce del cellulare o di una candela alla mezzanotte tra il 5 e il 6 aprile. Illuminate di rosso, in ricordo delle vittime, le vie e i luoghi simbolo di quella tragedia: via XX Settembre, Casa dello Studente, Piazzale Paoli, viaAnnunzio, Convitto. In piazza Duomo, dove per 10 anni siamo giunti con le nostre fiaccole ha ricordato Biondi si alza verso il cielo una potente luce azzurra.

Lo psichiatra Mari: "Manca la vicinanza fisica, il trauma influenzerà le relazioni" - Cronaca

Il dottore maceratese coordina il team di 150 psicologi della Regione: assistenza a cittadini e personale ospedaliero

[Il Resto Del Carlino]

Macerata, 6 aprile 2020 attuale pandemia, fra le altre cose, offre nuove aperture alla prospettiva della persona. Nelle nostre case abita una differente ricerca del senso della vita e della morte. Si potenziano, così, nuove capacità. Questo, come tutti i cambiamenti, determina apprensione nel presente e nel futuro. Tale sentimento deriva dal non riconoscersi più in ciò che rappresentava abitudine, nella quotidianità, nel rapporto con gli altri e nella comunicazione tradizionale che ora non sono più, o solo in parte, utilizzabili. Qual è la situazione attuale e cosa ci riserverà il futuro in cui il Covid-19 verrà arginato? Ne parliamo con il maceratese Massimo Mari, psichiatra e psicologo sociale, direttore del dipartimento di salute mentale Area Vasta 2 Asur Marche membro del Gores, gruppo organizzativo regionale per le emergenze sanitarie. Attualmente è il coordinatore del progetto di supporto psicologico alla popolazione nella Regione, in precedenza si è occupato di 14 altri eventi catastrofici regionali, nazionali e internazionali. Tale progetto consiste nel coordinamento di 150 psicologi del territorio marchigiano che vengono in aiuto a cittadini e personale ospedaliero per contenere il dolore determinato da uno degli eventi più significanti della nostra vita e della storia contemporanea. Questi professionisti sono stati messi a disposizione dall'ordine degli psicologi, dalle quattro associazioni riconosciute dalla Protezione Civile e anche tanti sono liberi professionisti che si mettono volontariamente a disposizione. Nell'avanzare della psichiatria biologica, la teoria psicodinamica si è messa in secondo piano? "Personalmente penso che la ricerca in campo biologico e psicodinamico siano entrambe in profondo cambiamento, non sono in competizione fra loro, ma in un fecondo periodo di integrazione. Soprattutto in questo momento di cambiamento del pianeta anche la nostra mente a causa di queste nuove sfide e a causa di queste nuove abitudini è in profonda mutazione. A tale cambiamento psicodinamico della mente ne corrisponderà uno nella dimensione epigenetica e neurotrofica del cervello e del corpo più in generale. In altre parole i due approcci scientifici non possono ignorarsi ma devono in continuazione collaborare per offrire modelli complessi pertinenti al nuovo habitat dell'uomo contemporaneo. La prospettiva psicodinamica osserva i cambiamenti nel vissuto dell'esperienza umana, la ricerca biologica studia come alleviare-contenere il dolore mentale, sempre implicito in queste variazioni prevenendo le fratture esaurimento delle risorse mentali". Come verremo influenzati dal trauma del Covid-19? "A questo non le so rispondere, dovremo viverlo, costruirlo e osservarlo insieme ma il trauma influenza espressione genetica e quella relazionale. Ogni trauma e ogni catastrofe sono differenti negli eventi e nelle conseguenze. Quelli generati dal terremoto nel centro Italia li abbiamo vissuti e li stiamo vivendo: dapprima hanno comportato un aumento del tasso di mortalità e un aumento temporaneo, solo nella zona di Camerino ad esempio, del 70% della prescrizione di ansiolitici. Contemporaneamente, però, il terremoto ha permesso di sviluppare una piattaforma di studio online perfettamente funzionante e quindi, attualmente, estremamente efficace come ci spiega attuale rettore Pettinari, oppure ha isolato tanti piccoli comuni o frazioni che sono gli unici ad essere a causa di questo isolamento totalmente esenti dall'infezione Covid-19". Quali sono le novità assolute che questo trauma sta portando? "Sicuramente oggi terapeuti e pazienti sono immersi nella stessa situazione e nelle stesse preoccupazioni, senza tempo precedente per nessuno per elaborarle. Ciò porta a una relazionalità psicoterapeutica totalmente diversa, rispetto alla situazione classica in cui, si sa, il terapeuta dovrebbe essere meno implicato possibile nella tematica analizzata o comunque dovrebbe averla ben elaborata nella sua persona. Questo che stiamo vivendo è un trauma improvviso ma prolungato nel tempo che dà una clinica molto diversa rispetto allo shock traumatico definito in un tempo limitato. Posso solo dire che stiamo vedendo una grande sofferenza psicologica nei singoli, nelle famiglie, nelle istituzioni, nella comunità e nelle relazioni fra le nazioni nel mondo intero". La causa umana di un trauma crea maggiori problemi? "Molti pensano che questo virus sia stato

creato in chiave laboratoristica per finalità oscure. Tale interpretazione trasforma la percezione del trauma non più a determinazione naturale ma a determinazione umana. Tale percezione, equiparando la pandemia agli effetti di una guerra biologica, determina danni estremamente più profondi nella mente". Avere paura è buona cosa? "Lo stato di allarme continuo che stiamo vivendo da settimane dovrebbe generare paura che è sana e che permette di prendere le misure necessarie per proteggersi. Però sicuramente una sovraesposizione a eventi tragici e stressanti causa nel lungo periodo, come abbiamo constatato negli effetti delle migrazioni post-terremoto, o come stiamo vedendo nella sovraesposizione alla morte nei sanitari di oggi, una serie di complicazioni bio-psico-sociali notevoli". È corretto parlare di sindrome da stress post traumatico? "A mio parere no, quello è un quadro clinico descritto quando lo stress è puntuale, qui invece si parla di disturbo da stress prolungato nel tempo che è tutt'altra cosa dal punto di vista biodinamico e personale. Siamo in un tasso continuo di allarme molto forte. Il non conoscere questo virus, il non avere una cura certa, il non sapere se tornerà, quando tornerà, se si modificherà e molto altro, presuppone uno stato di allarme, di paura sana che è quella di permettere di prendere le misure necessarie per proteggersi, ma questo ha un prezzo sulla serenità e quindi sulla vulnerabilità della salute personale". Dove si impara a far fronte alla paura? "Lo impara il bambino nella vicinanza alla mamma. Quando è la mamma il bambino sente che su lei ci può contare e le paure calano; questo vale anche per la mamma che nella scelta di affrontare una gravidanza e un travaglio apprende eroicamente ad avere tanta paura ma anche a fare quanto ha scelto di fare. Poi una volta nato la mamma senza il bambino non può stare, al fine di assicurarlo ma anche di far crescere tutto il proprio coraggio per difenderlo. Il loro vincolo affettivo reciproco, la loro vicinanza tranquillizzano e l'altra: la paura si affrontano sempre insieme e questo avviene anche quando la mamma non è più ma comunque è un personaggio interiorizzato. Esserci quello che permette di affrontare, non negare le paure, ossia la autentica vicinanza dialogante". Qual è il guaio attuale? "Esserci di persona spesso non è nella vicinanza fisica. Bisogna allora pensare a ricreare un esserci in una nuova dimensione, con fantasia e immaginazione, più pertinente al tempo che stiamo vivendo". La psicologia e la psichiatria dovranno quindi inventarsi dei nuovi strumenti del comunicare? "Stiamo facendo una migrazione che, per noi vecchi professionisti, è anche culturale perché dobbiamo migrare apprendendo dai nostri figli la dimensione della comunicazione virtuale da noi tanto snobbata, criticata o temuta e questo nuovo modo di condividere emozioni e sentimenti". Rimarrà questa nuova modalità? "Molte cose cambieranno. È una dimensione di un esserci collettivo che cambia molto la dimensione dei ruoli quindi sicuramente anche la nozione stessa della psicoterapia si arricchirà di una necessità e una capacità di vicinanza terapeutica assolutamente inedita. Io vedo i 150 psicologi di questa task force regionale che stanno apprendendo sulla loro carne quelli che sono i drammi umani contemporanei. Quindi credo che questa generazione di terapeuti e la relazione terapeutica in generale migliorerà di molto, con nuove prospettive di efficacia in per

sone che hanno fatto farina del proprio sacco di ciò che ora insieme stiamo vivendo e studiando". Le tecniche di comunicazione? "Dalle lettere di Freud si passerà, lo stiamo già facendo, alle videoconferenze. importante è che ciascuno trovi il suo canale più consono per riflettere e condividere". Cosa possono fare i mass media per cercare di migliorare la situazione per non creare ulteriore fonte di stress? "Penso che vada raccontato tutto ciò che accade con un certo tatto rispetto alle orecchie di chi ascolta. È veramente molto importante. I giornalisti dovrebbero, ad esempio, promuovere lo sforzo che sta facendo la scuola con queste incredibili piattaforme in cui gli insegnanti mantengono vivo il rapporto con i ragazzi. Dovrebbero anche aiutare le persone a non isolarsi a risentire insieme la dimensione del dialogo, eventualmente chiedendo aiuto anche gli psicologi che mettiamo a disposizione tramite il numero verde o tramite il medico di famiglia, attraverso il telefono o le videochiamate perché in questi momenti di sofferenza si può arrivare anche a un livello di sincerità più autentica con se stessi e gli altri, nella conquista di una saggezza individuale e collettiva più evoluta". operazione #iostocasa a cosa può portare? "Oltre alla sicurezza per noi e per gli altri e al rispetto delle regole, questa domiciliatura coatta può essere un grande stress, ma può anche essere una ripresa del dialogo e di un certo maggior rispetto della propria e altrui soggettività per passare dall'ansia alla giusta paura; dalla

depressione, che implica la rinuncia a tutto e tutti, verso la riflessione che distolga attenzione da cose inutili del passato verso quelle più attuali e pertinenti; dalla confusione al ritorno a un ordine mentale diverso che sia un po' meno vuoto e più efficace rispetto al precedente". Riproduzione riservata

Da Annarita a Roberto I rinforzi in corsia - Cronaca

[Redazione]

Sono arrivati sabato i primi operatori sanitari inviati dalla Protezione civile a rinforzo del personale delle aziende sanitarie modenesi impegnato nell'emergenza. Si tratta di due medici, Michelangelo Ciurleo, già in servizio presso l'Ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola, all'Unità operativa di Medicina interna, e di Annarita Ardino, in forze presso la Terapia Intensiva del Policlinico di Modena. Ieri mattina inoltre due infermieri, Roberto Paludetto e Virgile Petraccone, provenienti dal Lazio e assegnati all'Azienda Usl di Modena sono stati da questa destinati alla Casa residenza anziani Francesco e Chiara, a sostegno dell'attività della struttura nella gestione degli ospiti, e sono al lavoro da ieri mattina. Atterrati nel pomeriggio di sabato all'aeroporto Marconi di Bologna, gli infermieri fanno parte del contingente di 20 volontari destinati alle strutture ospedaliere e sanitarie dell'Emilia-Romagna per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. Partiti dall'aeroporto militare di Pratica di Mare, Roma, con un volo organizzato dalla Guardia di Finanza, si aggiungono al totale di 16 medici arrivati nei giorni scorsi in Emilia-Romagna e già operativi. "Le Aziende sanitarie modenesi ringraziano di cuore tutti i professionisti, alcuni provenienti anche da molto lontano, che si sono messi a disposizione per questa emergenza e che sono già in servizio fanno sapere i due direttori amministrativi, Sabrina Amerio (Ausl) e Lorenzo Broccoli (Aou); certamente sono stati accolti positivamente dai nostri operatori ai quali ci uniamo nell'augurare loro buon lavoro, pur in questa condizione così straordinaria. Ringraziamo anche la Protezione civile con la quale è una costante collaborazione e che ci sostiene in tanti modi". Sabato, inoltre, una tenda della Protezione civile già utilizzata nell'emergenza terremoto de'Aquila, è stata allestita nei pressi del Palazzetto dello Sport di Modena, ad eventuale supporto della attività sanitarie. Riproduzione riservata

Coronavirus Macerata, allestita la prima struttura per i contagiati - Cronaca

[Il Resto Del Carlino]

Macerata, 6 aprile 2020 Cominceranno a essere trasferiti da domani i primi pazienti alla struttura Covid-19 di Macerata. Una palazzina allestita in pochissimi giorni grazie alla collaborazione tra la Regione, Area Vasta e la Fondazione Andrea Bocelli, che permetterà di ospitare malati di coronavirus che non possono più rimanere a casa, che non hanno bisogno di terapie intensive o semi-intensive. "L'aiuto della Fondazione Bocelli, che ha acquistato 30 letti di degenza, ha sicuramente accelerato l'allestimento della struttura spiega il direttore dell'Area Vasta 3, Alessandro Maccioni. Poi noi abbiamo acquistato gli altri 15 che servivano, in modo che la palazzina fosse completa. I ricoveri partiranno gradualmente e interesseranno pazienti che non hanno bisogno della Rianimazione o che sono usciti dalla terapia intensiva o semi-intensiva e che, se non ci fossero posti negli altri reparti di Camerino e Civitanova, porteremo a Macerata, ma anche chi non può continuare a rimanere in casa perché ha bisogno di controlli costanti". Un primo trasferimento era stato ipotizzato già per oggi, poi rimandato a domani perché si sta verificando il corretto funzionamento del sistema di allarme antincendio. La nuova struttura per malati Covid è stata realizzata riadattando la palazzina, accanto all'ospedale, costruita negli anni Novanta per le malattie infettive, a cui poi seguirono svariati utilizzi. "Si tratta di una struttura che era stata pensata per rispondere all'esplosione dell'Aids in quegli anni continua Maccioni. Poi fortunatamente emergenza non ci fu e, così, venne utilizzata per ospitare hospice al piano terra e il reparto di psichiatria. Dopo il terremoto del 2016 ci avevamo spostato anche alcuni uffici amministrativi e del personale, ma adesso la stavamo svuotando perché doveva essere interessata da una serie di lavori energetici e antincendio, per cui avevamo ottenuto fondi europei per quattro milioni di euro". Spostato anche il reparto di psichiatria in un'ala dell'ospedale, che ha permesso anche di aumentare di cinque unità i posti letto disponibili, arrivando ai 13 attuali. Mentre è stato uno stop momentaneo per il trasferimento dell'hospice nella nuova sede di Montecassiano. "Avevamo predisposto tutto ma siamo dovuti tornare indietro perché ancora non abbiamo trovato tutti gli infermieri che servono per coprire i nuovi 45 posti letto Covid conclude Maccioni. Abbiamo i medici, ma ci mancano gli infermieri, per cui in questi primi giorni impiegheremo parte degli infermieri dell'hospice e alcuni da altri reparti. Poi abbiamo già fatto gli avvisi per la ricerca e con quelli che ci manderà la Protezione civile copriremo tutte le necessità (per 45 posti letto servono una trentina tra infermieri, operatori socio-sanitari e coordinatrici, ndr) riprendendo il trasferimento dell'hospice entro questo mese". Riproduzione riservata

Coronavirus Veneto, mascherine obbligatorie. "Apertura negozi? Giovedì decidiamo" - Cronaca

Zaia: Ho sentito Speranza e Bonaccini, lavoriamo al prossimo provvedimento. Al via i test sierologici sui sanitari. Altri 10 morti e 181 nuovi contagi

[Il Resto Del Carlino]

Rovigo, 6 aprile 2020 Si parla molto di modello Veneto a proposito dell'approccio con il quale viene gestita l'emergenza Coronavirus. E in effetti la Regione guidata da Luca Zaia ha fatto da apripista su diversi fronti. Compreso l'obbligo delle mascherine, come in Lombardia; regioni che presto saranno imitate dalla Toscana, dalla città di Ferrara e probabilmente dalle Marche. Tre giorni fa, infatti, la Giunta veneta ha rinnovato l'ordinanza regionale per contenere il virus e, come il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, fino al 13 aprile, ma con qualche variazione più restrittiva. Ad esempio nei supermercati e nei mercati all'aperto, che per restare aperti dovranno avere un piano perimetrale ben delineato, si dovranno indossare obbligatoriamente guanti e mascherina. "Obbligo per tutti gli esercizi commerciali e anche all'aperto di ammettere e far circolare solo soggetti con mascherine e guanti, al supermercato si va con mascherine e guanti o comunque verificando la copertura di naso e bocca. Non esiste andare al supermercato 'alla libera'", ha spiegato Zaia. Leggi anche Vestiti, oggetti, stanze: la potenza del morbo - Iss: "Isolare gli animali dal padrone infetto" - Passeggiata con bimbi e spesa: guida scacciadubbi - Il modulo per l'autocertificazione Quanto a un possibile allentamento sulle aperture dei negozi, "dobbiamo vedere come va la settimana, giovedì dirò quali sono le nostre scelte. Può riportarci nell'oblio o portarci allo svuotamento degli ospedali", ha dichiarato Zaia nel corso del quotidiano punto stampa sull'emergenza coronavirus nella sede della Protezione Civile di Marghera (Venezia). "Siamo arrivati allo stress test degli ospedali, dove a un certo punto i posti si contavano sulle dita di una mano ha sottolineato -. Se non si ferma l'ingresso agli ospedali, tutto va in collasso. Al momento quello che fa paura ai sanitari sono le aggregazioni di persone". "Ho sentito il ministro Speranza questa mattina ha rivelato ricordando che "la mia ordinanza e il Dpcm scadono alle 24 del 13 aprile"- e spero che si possa lavorare già questa settimana per costruire il provvedimento successivo". Pertanto, visto che un provvedimento andrà fatto, "ci sono solo due strade: farlo all'ultimo minuto col rischio di farlo male o iniziare a farlo subito". E per questo "noi, ma ho sentito anche il presidente dell'Emilia Romagna, Bonaccini, siamo disponibili a iniziare il confronto". E ha sottolineato: A me piacerebbe aver già riaperto, ma ogni decisione dovrà essere supportata dai dati epidemiologici e dal parere degli esperti della sanità, ma questa è la settimana determinante per proseguire nella tendenza positiva di minori ricoverati in terapia intensiva e perché riparta l'epidemia e per questo non possiamo abbassare la guardia". In ogni caso il presidente della regione ha annunciato che: "Stiamo già preparando un piano per una riapertura seppur graduale che vogliamo sia una valido contributo al piano nazionale del governo". Al via i test sierologici sui sanitari Come l'Emilia Romagna anche il Veneto ha iniziato la sperimentazione del test sierologico su un campione rappresentativo tra i dipendenti degli ospedali, per cominciare a validare il fatto che ci siano degli anticorpi che possano rendere immuni. Lo annuncia il governatore del Veneto nella quotidiana conferenza stampa dal centro della Protezione Civile regionale a Marghera. Il dati del contagio I casi positivi al Sars-Covid2 in Veneto sono stamane 11.588, 181 in più della rilevazione di ieri sera. Lo rende noto il bollettino della Regione Veneto. Calano i malati in terapia intensiva che sono 322, 5 in meno. I decessi sono 10, dato che porta a 609 il totale delle morti. I pazienti in area non critica sono 1.602 (17 in più). I casi attualmente positivi sono 9.943, quelli dei negativizzati virologici 983. I deceduti in ospedale e in aree extra ospedale sono complessivamente 662. Il numero dei soggetti in isolamento è pari a 19.595. I dimessi sono 1.191.

Acquistata macchina da 9mila tamponi al giorno "Siamo arrivati a 150mila tamponi. Ora per fortuna abbiamo acquistato una macchina dall'Olanda che ha un potenziale di 9.000 tamponi al giorno. Questo ci permette di raggiungere il target di 15-20 mila tamponi al giorno", ha aggiunto Zaia virando sull'aspetto diagnostico. "Stiamo

diventando autonomi anche nei reagenti e stiamo sperimentando tamponi made in Veneto". "Propongo la Pasqua e la Pasquetta in differita" Nel corso della conferenza il presidente ha anche proposto Pasqua e la Pasquetta in differita". Ovviamente non per quanto riguarda gli aspetti religiosi ma "per pranzi e scampagnate". Zaia è tornato a ribadire l'importanza del rispetto delle indicazioni (e le prescrizioni di legge), rimanendo in casa ed evitando gli assembramenti fino al 13 aprile. "Io sono qui anche a Pasqua e Pasquetta con gli assessori, più di dare l'esempio cosa volete che vi dica?". "L'ordinanza vieta qualsiasi aggregazione pubblica o privata, quindi se si vuole rispettare la legge, ma soprattutto fare gioco di squadra...". In ogni caso "questo non è un gioco e non è neanche un esercizio di dittatura o di sadismo. Le indicazioni sono per il bene dei cittadini", ha concluso il governatore. Riproduzione riservata

Coronavirus, L'Aquila ricorda il terremoto del 6 aprile 2009. Mattarella: "Ricostruzione impegno inderogabile" - la Repubblica

[Redazione]

È il giorno del ricordo, del dolore e del lutto. L'Aquila, che oggi vive l'11mo anniversario del terremoto che il 6 aprile 2009 distrusse la città e molti paesi abruzzesi, è di nuovo zona rossa. Questa volta, però, insieme a tutta l'Italia. Quest'anno la commemorazione della tragedia, che ha causato nel solo capoluogo abruzzese 309 morti, è stata pesantemente condizionata dalla restrizioni legate all'emergenza coronavirus. Niente fiaccolata nella notte, come invece è avvenuto ogni anno in occasione dell'anniversario, una messa a porte chiuse e solo tre rappresentanti delle istituzioni - il sindaco Pierluigi Biondi, il prefetto Cinzia Torracco, e il sindaco di Barisciano, Francesco Di Paolo, in rappresentanza dei comuni del cratere - in Piazza Duomo, a rappresentare l'intera cittadinanza. A rompere il silenzio, alle 3:32, ora del sisma, sono stati solo i 309 rintocchi suonati dalla campana della Chiesa del Suffragio. Terremoto L'Aquila, a 11 anni dal sisma la commemorazione in piazza Duomo deserta in riproduzione.... Condividi Ieri sera il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, e l'arcivescovo metropolita, cardinale Giuseppe Petrocchi, hanno deposto un ramoscello d'ulivo benedetto sul luogo dove sorgeva la Casa dello Studente e dove persero la vita otto ragazzi. Alle 23.30 un vigile del fuoco ha acceso un braciere davanti alla chiesa. "Le nostre ferite - ha detto Biondi - non sono solo la conseguenza di un evento drammatico. Il ricordo del 6 Aprile 2009 viene interrogato, raccontato, portato alla luce ogni anno perché senza non potremmo dare valore e visione al futuro dei nostri figli. Abbiamo imparato che i sentimenti non vanno consumati, ma protetti; che la politica può e deve essere costruzione. Questa fiaccola ci racconta che la luce c'è e che illumina i nostri affetti. La notte di undici anni fa fu illuminata dalla luce di alcuni 'angeli' emersi dall'ombra: i vigili del fuoco". Condividi In piazza Duomo, un fascio di luce azzurra è stato proiettato verso il cielo in segno di speranza, mentre installazioni luminose sono state posizionate in alcuni luoghi simbolo della tragedia del 2009 - via XX Settembre, Casa dello Studente, Piazzale Paoli, via D'Annunzio e Convitto. Ma un appello ad accendere una luce alle finestre per essere vicini, anche se a distanza, agli aquilani e a tutti quelli che soffrono per la perdita dei cari a causa del coronavirus era stato lanciato a tutta Italia nei giorni scorsi dai familiari delle vittime del sisma. A mezzanotte migliaia di luci di candele e cellulari hanno illuminato la notte nell'intero Paese. Dall'archivio - LO SPECIALE A 10 ANNI DAL SISMA - Ripartire dal centro: così può rinascere la città MATTARELLA: "RICOSTRUZIONE RESTA PRIORITÀ" Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato un messaggio ai cittadini: "Esprimo sentimenti di vicinanza e solidarietà a tutti gli aquilani. A quanti nei paesi e nei borghi limitrofi hanno condiviso sia quei momenti tragici, sia gli affanni della ripartenza. Ai nostri concittadini del Centro Italia, che nel volgere di pochi anni si sono ritrovati a vivere drammi analoghi e ora sono impegnati, come a L'Aquila, per restituire a se stessi e l'Italia la pienezza della vita sociale e i valori che provengono dalla loro storia". A leggerlo è stato Biondi, durante la cerimonia commemorativa nella notte. "La ricorrenza di quest'anno si celebra in un contesto eccezionale, determinato da una pericolosa pandemia che siamo chiamati a fronteggiare, con tutta la capacità, la responsabilità, la solidarietà di cui siamo capaci. Un'emergenza nazionale e globale si è sovrapposta a quell'itinerario di ricostruzione che gli aquilani stanno percorrendo, che ha già prodotto risultati importanti, ma che richiede ancora dedizione, tenacia e lavoro. La ricostruzione de L'Aquila resta una priorità e un impegno inderogabile per la Repubblica. I cittadini hanno diritto al compimento delle opere in cantiere, al ritorno completo e libero alla vita di comunità, alla piena rinascita della loro città", ha aggiunto Mattarella. CASELLATI: "PAESE INTERO NON DIMENTICHI" Anche la presidente del Senato, Elisabetta Casellati, ha rivolto un pensiero all'Aquila, invitando a non dimenticare: "Undici anni fa il terribile terremoto che devastò L'Aquila si portò via la vita di 309 italiani. Quest'anno l'anniversario di quell'evento luttuoso cade nel pieno dell'emergenza coronavirus e non sarà possibile celebrare alcuna commemorazione pubblica. Per questo oggi è ancora più importante che il Paese intero ricordi e sia unito nel cordoglio". La presidente Casellati ha aggiunto: "Per le

popolazioni colpite dal sisma del 2009, l'epidemia comporta un grave peggioramento delle condizioni di vita e una pesante battuta d'arresto per le speranze di ripresa economica e di ricostruzione che attendono da anni di diventare realtà". "Nella fase post emergenza sanitaria che richiederà il massimo sforzo di governo e parlamento per sostenere le famiglie e i settori produttivi del paese, alle comunità dei territori messi in ginocchio dagli eventi sismici occorrerà garantire una volta per tutte risposte efficaci, sia in termini di investimenti che di semplificazione normativa al fine di velocizzare la ricostruzione. Questa volta lo stato non può mancare all'appuntamento", ha concluso la presidente del Senato. - LO SPECIALE A 10 ANNI DAL SISMA - Ripartire dal centro: così può rinascere la città

L'omaggio delle Forze dell'Ordine ai due ospedali di Modena

[Redazione]

Forze dell'ordine e vigili del fuoco hanno reso omaggio questa mattina ai sanitari che sono impegnati nella lotta al Covid-19 ed ai pazienti dentro gli ospedali di Modena. Gli appartenenti alla Prefettura, assieme agli uomini e ai mezzi della Polizia di Stato e della Polizia Stradale, dell'Arma dei Carabinieri e dei suoi Forestali, della Guardia di Finanza, della Polizia Penitenziaria, dei Vigili del Fuoco, delle Polizie Locali, della Polizia Provinciale, dell'Esercito Italiano e della Protezione Civile, si sono dati appuntamento sia davanti al Policlinico di Modena che all'ospedale di Baggiovara accendendo le sirene. Tutti i presenti si sono poi raccolti in un momento di silenzio in onore di quanti hanno perso la vita. Applausi da parte degli operatori sanitari di fronte al flash mob che era stato annunciato ieri dalla prefettura di Modena.

A Mirandola il Comune allestisce un'area per la sanificazione dei mezzi di soccorso

[Redazione]

Mirandola ha la sua stazione attrezzata per la disinfezione delle ambulanze e dei mezzi di soccorso utilizzati sul territorio, per emergenza dettata dal Coronavirus. È stata realizzata e resa operativa in tempi di record dal COC Comunale, dopo la richiesta pervenuta dall'Autorità Sanitaria nei giorni scorsi. I servizi Patrimonio e Lavori pubblici del Comune di Mirandola, mercoledì 1 aprile, hanno effettuato un sopralluogo nell'ex area PMAR di Via Mazzone (parte est di Mirandola). Con loro, i referenti della Protezione Civile del centro operativo provinciale di Marzaglia, quelli della Croce Blu di Mirandola e del 118, il coordinatore infermieristico del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Mirandola e l'azienda fornitrice, che hanno provveduto a confermare come la soluzione individuata dal COC (centro operativo comunale) fosse idonea alle esigenze manifestate. La scelta sull'ex area PMAR, è maturata dall'opportunità di sfruttare illuminazione esterna e gli allacci già esistenti (utilizzati fino a tre anni fa per servire i moduli prefabbricati realizzati per emergenza post-sisma). Prerogative che hanno permesso di realizzare celermente la stazione e renderla operativa h24. Altro aspetto che ha influito sulla scelta, la distanza dalle case, oltre alla sospensione delle attività sportive e scolastiche ubicate nelle vicinanze. Si è provveduto quindi ad allestire grazie alla disponibilità immediata del Comitato di Franciacorta una tensostruttura di 10 metri di larghezza per 12 metri di profondità e un'altezza di 4 metri in colmo. Ai cui lati sono stati posti due container per i servizi, messi generosamente a disposizione da un imprenditore agricolo mirandolese. Lunedì 6 aprile, a seguito della procedura di verifica da parte del Dipartimento di Sanità Pubblica, il presidio è divenuto operativo a tutti gli effetti. Garantendo in questo modo, la sistematica disinfezione dei mezzi che trasportano soggetti positivi o sospetti totali e un conseguente maggior livello di sicurezza per il territorio.

Organizzazione straordinaria del 118: in provincia 6 stazioni di bonifica dei mezzi

[Redazione]

Il Servizio di Emergenza Territoriale-118 di Modena è in prima linea nella battaglia al coronavirus, impegnato 24 ore su 24 nel garantire una risposta tempestiva alle richieste di intervento urgente in caso di aggravamento dei sintomi respiratori tipici di questa patologia, risposta che si affianca a quella da sempre garantita su tutte le altre emergenze e patologie tempo-dipendenti. Nell'ambito della gestione del coronavirus, sono circa 80-90 in tutta la provincia gli interventi effettuati ogni giorno, come sempre con il prezioso apporto del volontariato, dai mezzi dell'emergenza. Mezzi che necessitano di essere sanificati a ogni trasporto di paziente, sia sospetto che caso confermato Covid-19, per tutelare la salute degli operatori e delle persone trasportate: a questo scopo sono ben sei le stazioni di bonifica delle ambulanze allestite sul territorio provinciale, attive h24 e gestite da operatori del 118 e personale specializzato. I punti per la sanificazione dei mezzi sono individuati in apposite sedi a Mirandola e Carpi (in via di attivazione in questi giorni), a Vignola e Fiorano si trovano presso la sede della Pubblica Assistenza; partirà prossimamente anche attività di sanificazione a Pavullo. Già operativa da tempo come sede principale quella di Modena, collocata all'ex deposito dell'Aeronautica Militare di strada Minutara, messo a disposizione dell'Azienda USL gratuitamente dal Ministero della Difesa. Un'area di grande metratura e dalla posizione strategica, a poche centinaia di metri dalla Centrale del 118 e dal Policlinico. Al termine di ogni intervento, con il trasporto di un paziente con sospetto o confermato Covid-19, i mezzi del soccorso raggiungono la stazione di bonifica; qui viene effettuata la sanificazione, secondo percorsi e procedure resi omogenei in tutta la provincia anche grazie a una formazione specifica sugli operatori che si aggiunge a quelle per la gestione del paziente covid e per l'utilizzo corretto dei dispositivi di protezione. Oltre alla bonifica dei mezzi spiega Paolo Doneddu, coordinatore SET 118, in queste stazioni gli equipaggi trovano un luogo dove effettuare la vestizione dai dispositivi di protezione individuale in tutta sicurezza, e la successiva vestizione con il kit a disposizione. Le stazioni di sanificazione dei mezzi sono presidi fondamentali per garantire un servizio efficace e sicuro: a Modena sono 4 i mezzi dedicati Covid-19, due gestiti dal 118 (uno h24 e uno h12, 7 giorni su 7) e due dal volontariato, che ringraziamo ancora una volta per la preziosa collaborazione. Secondo precise procedure previste dalle normative, vengono sanificate le maniglie esterne delle ambulanze e tutto l'interno, comprese le attrezzature, e il getto consente di intervenire in maniera precisa evitando dispersioni. Non vi sono rischi per chi abita vicino ai luoghi previsti, in quanto le procedure avvengono in tutta sicurezza e i prodotti utilizzati, appositamente certificati, eliminano batteri, funghi, microbi e virus. Mirandola L'area è stata realizzata e resa operativa in tempi record dal COC (centro operativo comunale) Comunale, dopo la richiesta dell'AUSL nei giorni scorsi ed oggi prenderà il via. Si è provveduto ad allestire grazie alla disponibilità immediata del Comitato di Franciacorta - una tensostruttura di 10 metri di larghezza per 12 metri di profondità e un'altezza di 4 metri. I servizi Patrimonio e Lavori pubblici del Comune di Mirandola, mercoledì 1 aprile, hanno effettuato un sopralluogo nell'ex area PMAR di Via Mazzone (parte est di Mirandola). Con loro, i referenti della Protezione Civile del centro operativo provinciale di Marzaglia, quelli della Croce Blu di Mirandola e del 118, il coordinatore infermieristico del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Mirandola e l'azienda fornitrice, che hanno provveduto a confermare come la soluzione individuata dal COC fosse idonea alle esigenze manifestate. Carpi Consegnata stamattina dal Comune all'AUSL l'area di Carpi, nei pressi dell'ex Foro Boario, in seguito a una ulteriore ispezione disposta dall'azienda sanitaria in accordo con il Comune, dopo che alcuni cittadini avevano manifestato timori. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. L'area di via Alghisi è stata scelta di concerto tra Ausl, Protezione Civile e Vigili del Fuoco proprio per le sue caratteristiche di sicurezza oltre che di logistica, cioè copertura, accessibilità. Sicurezza sia per gli addetti sia per i confinanti: il luogo infatti,

ampiamente arieggiato, dista dagli edifici più vicini almeno quaranta metri, e le sanificazioni avvengono all'interno di ambienti appositamente allestiti per queste procedure. Sostieni ModenaToday. Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di ModenaToday e i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: ☐ 5 ☐ 10 ☐ 25 ☐ 50 [scegli importo] PayPal

Cascia - Emergenza Coronavirus, annullata la "Fiera del Capo Lanuto"

[Redazione]

(Cittadino e Provincia) Cascia, 6 aprile 20 - La terza edizione della Fiera del Capo Lanuto che si doveva svolgere a Cascia in questi giorni è stata annullata a causa del Covid-19. Il sindaco Mario De Carolis rivolge parole di incoraggiamento a tutte le realtà produttive e imprenditoriali del comune con un messaggio: La Fiera del Capo Lanuto non si fermerà, è solo un arrivederci. La mia vicinanza - prosegue il primo cittadino - va agli allevatori del nostro comune che si trovano ad affrontare un momento di grave difficoltà per la mancata vendita delle pecore nel periodo pasquale. intero commercio zootecnico, i ristoratori, gli albergatori, i commercianti, gli esercenti tutti, vivono un periodo difficile. La mia speranza è che presto ci siano gli aiuti necessari per rimarginare questa grande ferita umana ed economica e che si possa di nuovo ripartire più forti. Erano i primi giorni di aprile del 2017, esattamente tre anni fa, quando un gruppo di pastori della Sardegna con uno slancio di solidarietà, atteggiamento di benevolenza scritto a chiare lettere nel Dna del popolo sardo, donarono 1000 pecore ai pastori del comune di Cascia, duramente danneggiato dalle scosse del sisma che colpì il Centro Italia. Questa usanza è chiamata Sa Paradura. Praticata da sempre quando, per qualche causa naturale, un pastore perde le sue pecore e tutti gli altri colleghi corrono in suo aiuto per far ripartire attività di pastorizia che ha subito il danno. Un evento straordinario - ricorda il Sindaco Mario De Carolis - un gesto di grande solidarietà umana nei confronti di un comune colpito dal terremoto, una vicinanza nei confronti di 38 pastori di Cascia e frazioni. Ricordo con commozione arrivo dei Tir che trasportavano circa 1000 pecore. Il grande contributo dei tanti volontari, la vicinanza di Emilio Garau, Presidente della PROCIV ITALIA, che in seguito presentò la sua tesi di laurea proprio sulle attività manageriali applicate per la realizzazione di Sa Paradura 1000 pecore per Cascia. La prima pecorella nata nella città Cascia fu chiamata Rita, proprio con il nome della Santa che rende famosa in tutto il mondo la piccola cittadina incastonata nel cuore dell'Umbria. Nell'aprile del 2017, nei giorni della cerimonia di donazione delle 1000 pecore fu presente il gruppo musicale sardo Istantales, che con il suo leader Gigi Sanna nell'occasione presentò per la prima volta il singolo "A mani nude" realizzato in collaborazione con Roberto Vecchioni. Indimenticabile fu la presenza di Tullio De Piscopo, del Coro Amici del folklore di Nuoro, dei Mamutzones Antigos Samugheo e di tanti altri che portarono a Cascia folklore, solidarietà, musica e degustazioni di prodotti tipici sardi. L'aiuto è entrato nei cuori di tutti i casciani. Il gemellaggio con i pastori sardi infatti diede vita alla Fiera del Capo Lanuto" che proprio in questi giorni, dicevamo, sarebbe giunta alla sua 3ª edizione ma che a causa dell'emergenza ha subito uno stop forzato. Ma è solo una pausa perché è nelle intenzioni dell'amministrazione di Cascia di proseguire sul percorso iniziato nel 2017. Una manifestazione conclude De Carolis - che insieme agli amministratori, alla Pro loco di Cascia, al Comitato dei Pastori, siamo costretti a rinviare a causa dei drammatici eventi legati al Coronavirus. Veniamo da un terremoto che ci ha messo in ginocchio, ma dal quale ci siamo tutti insieme rialzati, ora faremo lo stesso. Cascia ritornerà a vivere. Cascia20008.RM

Eventi `special price`: Modo per dire grazie

[Redazione]

Terni:agenziaEvento intorno a te pratica il 25% dalla fine dell'emergenza per un anno a chi ha continuato ad operare in prima linea. Condividi questo articolo su Home Economia [unnamed] 06 Apr 2020 15:50 Pubblica Redazionale [LEvento-intorno-a-te-sconto-25-post-Covid] Un modo per ripartire ma anche per sostenere chi, quando la situazione lo consentirà, ha sempre dovuto lavorare anche in tempo di coronavirus. L'iniziativa è dell'agenziaEvento intorno a te di Terni che si occupa di eventi di ogni tipo, dai compleanni alle cerimonie, dalle feste musicali a quelle natalizie che mette a disposizione uno sconto del 25% (dalla ripartenza delle attività ai successivi 12 mesi) per diverse categorie: infermieri, medici, Oss, Protezione civile, volontari CRI e associazioni, Infermieri CRI, vigili del fuoco, carabinieri, polizia di Stato, Guardia di finanza, polizia Locale, carabinieri forestali, addetti alle pulizie, medici di base, addetti supermercati, farmacisti, tabaccaia, corrieri, benzinai, operai Ast e lavoratori delle aziende del territorio che non hanno mai chiuso le proprie attività in piena emergenza Covid-19. Un'offerta, quella de Evento intorno a te, valida per tutto il territorio di Terni fino a località, anche extra provincia, comprese in un raggio di 30 chilometri dal centro cittadino. Per contatti: Serena Mariani 329.3133810 320.0777092 leventointornoate@gmail.com Il perché idea spiega Serena Mariani è partita dal fatto che, anche se indirettamente, so cosa vuol dire vivere una grande emergenza. In questo momento dove si vive un sentimento di angoscia e paura ci sono delle figure professionali per le quali l'emergenza è parte integrante del loro lavoro. Allora perché non rivolgere a loro un pensiero speciale? Siamo abituati a dare per scontato il loro operato, poi invece ci rendiamo conto, come in questo caso, che sono assolutamente indispensabili per le nostre vite. Quindi, per ora rimaniamo a casa, ma non appena tutto ciò sarà finito e la paura sarà solo un brutto ricordo, ripartiremo tutti insieme con la voglia di poterci divertire con un umile trattamento di riconoscimento per tutto ciò che è stato fatto da queste persone straordinarie. [LEvento-intorno-a-te-logo-3] Condividi questo articolo su

Della Valle dona 5 milioni ai familiari dei sanitari deceduti - Cronache Maceratesi

[Redazione]

Diego Della Valle La famiglia Della Valle, anche a nome dei propri dipendenti, ha annunciato la donazione della somma di 5 milioni di euro da destinare ai familiari del personale sanitario che ha perso la vita nella lotta al Covid-19. Il loro altruismo spiega la famiglia Della Valle e il loro coraggio saranno per sempre un esempio per tutti noi. amministrazione del fondo sarà affidata alla Protezione Civile: Che ringraziamo per immenso lavoro che svolge tutti i giorni nella lotta al virus. Tutti possono contribuire a far crescere la cifra stanziata dai Della Valle. Il fondo si chiamerà Sempre con Voi e chiunque vorrà, potrà contribuire tramite il conto aperto dalla Protezione Civile: IBAN IT66 J030 6905 0201 0000 0066 432. Articoli correlati Pasticcerie artigiane chiuse a Pasqua, assurda discriminazione Ammortizzatori sociali in deroga, Bravi: Plafond già superato Aspettiamo nuove risorse Turismo, allarme di Cna: Nel Maceratese sono a rischio 800 milioni di reddito i Guzzini riprende la produzione, deroga accordata per alcuni reparti Dipendenti rimasti nonostante la paura Un premio in busta paga Unicam: le maschere da snorkeling diventano respiratori per i pazienti Covid Cassa integrazione in deroga Stiamo gestendo 6 mila domande, a breve piattaforma dedicata Già 900 richieste per i buoni pasto, centinaia in coda a Palazzo Sforza Edif dona tre ventilatori alle Rianimazioni dei Covid-hospital Ristoranti e alberghi in ginocchio Nelle Marche un crollo di 270 milioni Boom di ammortizzatori sociali Nelle Marche richieste da 26 mila imprese I Confidi restino un riferimento, la proposta della Lega affossa le piccole imprese Unicam lo Spallanzani delle Marche Progetto per affrontare le emergenze (IL VIDEO) Agenzia delle entrate, ecco tutte le operazioni che si possono fare a distanza Riempiono le bombole di ossigeno ma i recipienti scarseggiano appello a cliniche e ospedali Depotenziare i Confidi, una mazzata per le piccole imprese Marche, segnali per il futuro: via al brainstorming virtuale con imprenditori e professionisti Da Tolentino ecografi palmari per i centri Covid delle Marche, ottimi medici ma senza tecnologia Mascherine bloccate in aeroporto, in emergenza anche i nostri clienti Bonus 600 euro, pratica facile ma il sistema Inps collassa dopo poche ore Rilancio Italia, Ubi a fianco di famiglie e imprese: sul piatto 10 miliardi di euro Inps conferma: i 600 euro ci sono per tutti La Colfiorito premia i dipendenti: Bonus in busta paga fino a maggio Turismo, Inside Marche incontra i facilitatori M5S: Aiuto concreto a tutta la filiera I nodi del bonus da 600 euro, Arrivati i primi chiarimenti Covid-19: tributi regionali, sospeso il pagamento Diego e Andrea Della Valle rinunciano ai compensi La Tod cancella i dividendi Tre famiglie di imprenditori donano ecografi palmari Il tessile della provincia si riconverte per le mascherine La politica ascolti Fabio Giulianelli, il suo è un urlo di sofferenza che dobbiamo condividere Pensiamo a un Reddito di Emergenza, non possono essere i più deboli a pagare Il grande cuore della Giessegi: donato un macchinario all'ospedale, servirà per il reparto Covid Covid-19, appello di Cna: Pensare una strategia post emergenza e non si dimentichi la ricostruzione Fondi ai Comuni, la ripartizione: dagli 875 euro per Bolognola ai 262.078 assegnati a Civitanova Una boccata di ossigeno, un primo passo, non troppo poco Le reazioni dei sindaci al decreto Contell grido di Fabio Giulianelli: Urliamo la nostra rabbia Deve nascere una società più forte Consumano cocaina nel bar: locale chiuso per cinque giorni, denunciati gestore e convivente D

ue mila imprese escluse dalla lista chiedono di lavorare lo stesso, è preoccupante e irresponsabile I sindaci della Lega attaccano: Il nuovo decreto Conte? Una presa in giro I 4,3 miliardi erano già dei Comuni Ceriscioli, appello per ospedale Della Valle si mette a disposizione Bonus 600 euro con pin semplificato Le indicazioni per i professionisti Conte: 4,3 miliardi ai Comuni, 400 milioni per buoni spesa La Giessegi dona 5 ventilatori a Torrette Il ceo: Bisogna far ripartire i consumi prima che sia troppo tardi La ricetta di Uni.Co. I residuali del bilancio regionale subito alle imprese Le mascherine della pelletteria Orlandi in dono alla Croce rossa Via i vincoli per il fondo di garanzia e rimodulare fondi europei Nuovo ospedale di terapia intensiva, appello per le donazioni: Serve uno sforzo da parte di tutti Ticket sanitario, certificati di esenzione per reddito prorogati al 31 luglio Banco Marchigiano, plafond di

5 milioni a sostegno del sistema produttivo Il commissario alla ricostruzione: Anticipazioni ai professionisti, trasferiti 50 milioni alle Regioni Covid hospital Camerino, Simonelli group dona un macchinario per la Rianimazione Bollo auto e tributi regionali minori Pagamenti rinviati al 31 luglio Morgoni ammonisce Guzzini: Confindustria rispetti la politica, insieme verso il progresso civile Azienda di abiti da lavoro inizia la produzione di mascherine Nostro dovere aiutare il Paese Sorpreso in un bar a comprare cibo da asporto: cliente denunciato e attività chiusa Ottavi: Le polemiche non servono, liquidità per le imprese e taglio deciso delle tasse Draghi sollecita misure straordinarie, Giulianelli: Diamogli il timone Italia Morgoni: Occhio ai salvatori della patria Ad aprile servirà una manovra di sostegno, Euro-bond pista percorribile Imprese dei cantieri del sisma, Ceriscioli: In arrivo ordinanza per garantire il pagamento Il Mise rivede le attività essenziali e pubblica un nuovo elenco L'aiuto è un percorso a ostacoli: Ho diritto ai 600 euro ma per ora mi sono arreso Una mano per ripartire Cinque proposte per il fronte economico Nessuna protezione ai dipendenti e nemmeno il pass per il lavoro: il prefetto chiude azienda Guzzini dalla parte di Giulianelli: La politica sappia ascoltare, dallo Stato solo un aspirina Abbiamo chiuso da una settimana: le misure andavano adottate prima, ora non saremmo in questa situazione Accordo sulla cassa integrazione, istanze al via il 31 marzo I padri agli ospedali marchigiani: la donazione di Med Store mette in contatto malati e famiglie Unimc, aggiudicato progetto europeo: Pronti ad affrontare la sfida del Covid-19 Filiali Bcc Recanati e Colmurano, nuovi orari di apertura Cura Italia, indennità di 600 euro Già arrivate 3 mila richieste Ubi, polizze pegno estese a giugno Nintendo, il maceratese Calcagni alla guida del marketing Nuovo ospedale di terapia intensiva, il Gruppo Gabrielli dona un milione di euro Arrigoni: Rispetto per Giulianelli Felicetti: Il grido di chi sa vedere oltre Sostegno agli anziani è la priorità Si parla di tutto tranne di questo Commercio anello debole, dimenticato dal decreto Cura Italia Pelletteria produce mascherine, 50 quelle donate al Comune Morgoni duro su Giulianelli: Parole imbarazzanti e scomposte Come percepire le indennità previste nel decreto Cura Italia Cassa integrazione in deroga Alle Marche prima tranche di 33 milioni

Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: rallentano i nuovi contagi e scende il numero delle vittime. Iss: è iniziata la discesa, cominciare a pensare alla fase 2

[Redazione]

Rallenta il numero dei nuovi contagi in Italia e, quel che forse più conta, quello dei decessi. Oggi i nuovi casi sono 4.316, 489 in meno di ieri. Non è una inversione a U ma sicuramente un primo cambio di passo dopo la stasi con qualche risalita degli ultimi cinque giorni. E per la prima volta il trend di crescita scende a 3,5%. La lista dei morti si allunga di altre 525 vittime per un totale di 15.887, ma di morti ieri se ne contavano 681 e solo a fine marzo si superavano le 800 vittime in un giorno. Resta più o meno stabile il numero delle persone che in questo momento convivono con il virus, oggi sono 2.972 in più, dato leggermente in crescita rispetto a 24 ore fa. Ma per la prima volta scende il numero delle persone ricoverate nei reparti Covid, 61 in meno di ieri e scendono per il secondo giorno consecutivo i ricoverati in terapia intensiva, oggi 17 meno di ieri. Continuano invece a salire i numeri di chi positivo, ma senza o con pochi sintomi, è in isolamento domestico. Condizione che secondo gli epidemiologi facilita la diffusione dei contagi prima all'interno della famiglia e poi al suo esterno. Leggi anche Coronavirus, i piemontesi al mare denunciati dai vicini: blindata autostrada Tutto questo mentre anche la Toscana segue l'esempio della Lombardia ordinando a partire da domani mascherine o foulard obbligatori per tutti coloro che escano da casa, il dipartimento di pubblica sicurezza sta mettendo a punto in queste ore il piano di controlli a tappeto per il ponte pasquale, istituendo veri e propri check point in prossimità delle aree di servizio delle autostrade e sulle principali strade provinciali e statali, battute solitamente da chi va in gita al mare, sui monti o in campagna. Leggi anche Le mascherine sono inutili? Gira un video in cui un virologo dice che non proteggono. Devo credergli? Il servizio anti-bufale In discesa il numero dei nuovi casi in Lombardia, 1.337 oggi, 261 in meno di ieri. E questo mentre si allenta ancora la pressione sulle terapie intensive, dove si liberano oggi altri 9 letti. Scendono i casi nel Lazio, i nuovi contagi erano 157 ieri si attestano a 123, con un trend di crescita che per la prima volta non valica la soglia del 3%. Anche a Roma le cose vanno sempre meglio, con i nuovi casi che scendono da 45 a 36. Buone notizie che spingono però l'assessore alla sanità laziale, Alessio Amato, ad esortare tutti a non mollare. Avviso lanciato soprattutto chi dovesse equivocare, leggendo nei dati incoraggianti un via libera alle scampagnate di Pasqua o del successivo ponte del 25 aprile. Stazionario il trend in Toscana, con 175 nuovi casi e 18 decessi nelle 24 ore. La regione è una delle osservate speciali dagli epidemiologi, perché in base ai modelli previsionali più accreditati dovrebbe essere l'ultima ad uscire dall'emergenza epidemica. Leggendo i dati su un arco temporale più grande le province dove si registrano le maggiori impennate di nuovi contagi sono Ferrara, Isernia in Molise e Trapani in Sicilia. Leggi anche Coronavirus, Istituto superiore della Sanità: Meglio isolare cani e gatti dai proprietari infetti. Enpa: E una prudenza. Lav: Bene, gli animali vanno tutelati Iss: la curva scende, bisogna cominciare a pensare alla fase 2 La curva ha iniziato la discesa e inizia a scendere anche il numero dei morti. Iniziamo a pensare alla fase 2 se i dati si confermano, ovvero a riflettere su come mantenere bassa la diffusione della malattia. Lo ha detto il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, in conferenza stampa in protezione civile. Dai numeri si evidenzia, come ci siamo detti più volte in questi giorni, che la curva ha raggiunto il plateau e sta cominciando la discesa - ha continuato - discesa pure per il numero dei morti; ma sono eventi legati a chi ha preso l'infezione due settimane fa. E ha aggiunto: Mi associo a Borrelli, questo dato positivo va conquistato giorno dopo giorno, le misure adottate sono efficaci, ma è importante che manteniamo queste misure. Misure che ci aiutano a fare decrescere le curve.

Montagna, nel 2019 oltre 10mila soccorsi

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 06 APR - Mai così tanti incidenti in montagna: con oltre 10mila missioni il 2019 si chiude come l'anno record per il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas), con un incremento del 7,1% delle missioni. La gran parte (75%) in terreno montano, impervio e ostile. Prevalentemente hanno riguardato persone ferite, ma ci sono stati anche 950 ricerche di persone disperse, 280 interventi di Protezione civile, 164 incidenti stradali, 42 valanghe, 30 soccorsi in forra, 10 nelle grotte e 2 interventi per l'evacuazione di impianti a fune. Complessivamente sono stati impiegati 41.666 soccorritori, distribuiti in 28.458 giornate-uomo, per un totale di 187.504 ore di effettivo utilizzo. Nel 2019 le persone trattate in salvo sono state 10.073. Fra queste, 3.376 (33,5%), erano illese. I feriti sono stati 6.190 (61,4%). Si registra un leggero calo dei morti in montagna, passati dal 458 nel 2018 a 446 nel 2019 (il 4,4% del totale). RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid-19, omaggio e Inno di Mameli per gli operatori sanitari del Piceno e non solo

[Redazione]

Bandiera tricolore con la scritta Grazie a voi [Screenshot_20200406_131458-780x456] La grande bandiera dell'Italia con la scritta "Grazie a voi" ad Ascoli. 6 aprile 2020 ASCOLI PICENO Solidarietà ed emozioni nella mattinata del 6 aprile nella città delle Cento Torri. Ad Ascoli, davanti all'ospedale cittadino, le Forze dell'Ordine, quelle militari, i Vigili del Fuoco e i volontari della protezione civile hanno voluto ringraziare i medici, gli infermieri, gli operatori del 118 e tutto il personale sanitario per il lavoro che stanno compiendo in prima linea per far fronte all'emergenza Coronavirus. Presenti anche le massime istituzioni cittadine ascolane. E' risuonato l'Inno di Mameli mentre i pompieri issavano la grande bandiera tricolore su cui campeggiava la scritta Grazie a voi. Il video della cerimonia ad Ascoli (Fb Francesco Ameli) Le forze dell'ordine, quelle militari, i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile hanno voluto ringraziare i medici, gli infermieri, gli operatori del 118 e tutto il personale sanitario per il lavoro che stanno compiendo in prima linea per far fronte all'emergenza coronavirus. E' risuonato l'Inno di Mameli mentre i vigili del fuoco issavano la bandiera tricolore su cui campeggiava la scritta Grazie a voi. Gepostet von Francesco Ameli am Montag, 6. April 2020

Coronavirus, container ad Ascoli per generi alimentari da dare ai più bisognosi

[Redazione]

Sono stati caricati su di un autoarticolato, mezzo gru, dai pompieri e dal Villaggio del Fanciullo sono stati trasferiti presso la sede del Comando della Polizia Municipale[Pompieri-in-azione-ad-Ascoli-foto-Comando-Provinciale-Vvf-Ascoli-780x585]Pompieri in azione ad Ascoli (foto Comando Provinciale Vvf Ascoli)ASCOLI PICENO I Vigili del Fuoco, nell'ottica di fornire un concreto sostegno alla popolazione in un periodo di emergenza dovuta al Covid-19, sono intervenuti, per la movimentazione di alcuni container della Protezione Civile il 6 aprile. Tali strutture saranno utilizzate come magazzini di derrate alimentari, che il Comune di Ascoli sta raccogliendo e che poi saranno distribuite a chi ne avrà necessità. La richiesta è giunta al Comando piceno dalla Prefettura su sollecitazione del Sindaco del capoluogo ed in ottemperanza alle linee guida impartite dal Capo del Corpo in materia, una squadra ha provveduto allo spostamento. I container con un autogru sono stati caricati su di un autoarticolato e dal Villaggio del Fanciullo sono stati trasferiti presso la sede del Comando della Polizia Municipale.

Cascia, annullata la "Fiera del Capo Lanuto"

[Redazione]

Cascia, 6 aprile 2020 La terza edizione della Fiera del Capo Lanuto che si doveva svolgere a Cascia in questi giorni è stata annullata a causa del Covid-19. Il sindaco Mario De Carolis rivolge parole di incoraggiamento a tutte le realtà produttive e imprenditoriali del comune con un messaggio: La Fiera del Capo Lanuto non si fermerà, è solo un arrivederci. La mia vicinanza prosegue il primo cittadino va agli allevatori del nostro comune che si trovano ad affrontare un momento di grave difficoltà per la mancata vendita delle pecore nel periodo pasquale. intero commercio zootecnico, i ristoratori, gli albergatori, i commercianti, gli esercenti tutti, vivono un periodo difficile. La mia speranza è che presto ci siano gli aiuti necessari per rimarginare questa grande ferita umana ed economica e che si possa di nuovo ripartire più forti. Erano i primi giorni di aprile del 2017, esattamente tre anni fa, quando un gruppo di pastori della Sardegna con uno slancio di solidarietà, atteggiamento di benevolenza scritto a chiare lettere nel Dna del popolo sardo, donarono 1000 pecore ai pastori del comune di Cascia, duramente danneggiato dalle scosse del sisma che colpì il Centro Italia. Questa usanza è chiamata Sa Paradura. Praticata da sempre quando, per qualche causa naturale, un pastore perde le sue pecore e tutti gli altri colleghi corrono in suo aiuto per far ripartire attività di pastorizia che ha subito il danno. Un evento straordinario ricorda il Sindaco Mario De Carolis un gesto di grande solidarietà umana nei confronti di un comune colpito dal terremoto, una vicinanza nei confronti di 38 pastori di Cascia e frazioni. Ricordo con commozione arrivo dei Tir che trasportavano circa 1000 pecore. Il grande contributo dei tanti volontari, la vicinanza di Emilio Garau, Presidente della PROCIV ITALIA, che in seguito presentò la sua tesi di laurea proprio sulle attività manageriali applicate per la realizzazione di Sa Paradura 1000 pecore per Cascia. La prima pecorella nata nella città Cascia fu chiamata Rita, proprio con il nome della Santa che rende famosa in tutto il mondo la piccola cittadina incastonata nel cuore dell'Umbria. Nell'aprile del 2017, nei giorni della cerimonia di donazione delle 1000 pecore fu presente il gruppo musicale sardo Istantales, che con il suo leader Gigi Sanna nell'occasione presentò per la prima volta il singolo A mani nude realizzato in collaborazione con Roberto Vecchioni. Indimenticabile fu la presenza di Tullio De Piscopo, del Coro Amici del folklore di Nuoro, dei Mamutzones Antigos Samugheo e di tanti altri che portarono a Cascia folklore, solidarietà, musica e degustazioni di prodotti tipici sardi. L'aiuto è entrato nei cuori di tutti i casciani. Il gemellaggio con i pastori sardi infatti diede vita alla Fiera del Capo Lanuto che proprio in questi giorni, dicevamo, sarebbe giunta alla sua 3ª edizione ma che a causa dell'emergenza ha subito uno stop forzato. Ma è solo una pausa perché è nelle intenzioni dell'amministrazione di Cascia di proseguire sul percorso iniziato nel 2017. Una manifestazione conclude De Carolis che insieme agli amministratori, alla Pro loco di Cascia, al Comitato dei Pastori, siamo costretti a rinviare a causa dei drammatici eventi legati al Coronavirus. Veniamo da un terremoto che ci ha messo in ginocchio, ma dal quale ci siamo tutti insieme rialzati, ora faremo lo stesso. Cascia ritornerà a vivere. (24)

Cascia - Emergenza Coronavirus, annullata la "Fiera del Capo Lanuto"

[Redazione]

cascia fiera20200404 191248Il sindaco De Carolis: "E' solo un arrivederci,Cascia ritornerà a vivere"(UNWEB) Cascia La terza edizione della "Fiera del Capo Lanuto" che si dovevasvolgere a Cascia in questi giorni è stata annullata a causa del Covid-19. Ilsindaco Mario De Carolis rivolge parole di incoraggiamento a tutte le realtàproduttive e imprenditoriali del comune con un messaggio: "La Fiera del CapoLanuto non si fermerà, è solo un arrivederci"."La mia vicinanza - prosegue il primo cittadino - va agli allevatori del nostrocomune che si trovano ad affrontare un momento di grave difficoltà per lamancata vendita delle pecore nel periodo pasquale. L'intero commerciozootecnico, i ristoratori, gli albergatori, i commercianti, gli esercentitutti, vivono un periodo difficile. La mia speranza è che presto ci siano gliaiuti necessari per rimarginare questa grande ferita umana ed economica e chesi possa di nuovo ripartire più forti.Erano i primi giorni di aprile del 2017, esattamente tre anni fa, quando ungruppo di pastori della Sardegna con uno slancio di solidarietà, atteggiamentodi benevolenza scritto a chiare lettere nel Dna del popolo sardo, donarono 1000pecore ai pastori del comune di Cascia, duramente danneggiato dalle scosse delsisma che colpì il Centro Italia.Questa usanza è chiamata "Sa Paradura". Praticata da sempre quando, per qualchecausa naturale, un pastore perde le sue pecore e tutti gli altri "colleghi"corrono in suo aiuto per far ripartire l'attività di pastorizia che ha subitoil danno."Un evento straordinario - ricorda il Sindaco Mario De Carolis - un gesto digrande solidarietà umana nei confronti di un comune colpito dal terremoto, unavicinanza nei confronti di 38 pastori di Cascia e frazioni. Ricordo concommozione l'arrivo dei Tir che trasportavano circa 1000 pecore. Il grandecontributo dei tanti volontari, la vicinanza di Emilio Garau, Presidente dellaPROCIV ITALIA, che in seguito presentò la sua tesi di laurea proprio sulleattività manageriali applicate per la realizzazione di "Sa Paradura 1000 pecoreper Cascia".La prima pecorella nata nella città Cascia fu chiamata Rita, proprio con ilnome della Santa che rende famosa in tutto il mondo la piccola cittadinaincastonata nel cuore dell'Umbria.Nell'aprile del 2017, nei giorni della cerimonia di donazione delle 1000 pecorefu presente il gruppo musicale sardo Istantales, che con il suo leader GigiSanna nell'occasione presentò per la prima volta il singolo "A mani nude"realizzato in collaborazione con Roberto Vecchioni. Indimenticabile fu lapresenza di Tullio De Piscopo, del Coro Amici del folklore di Nuoro, deiMamutzones Antigos Samugheo e di tanti altri che portarono a Cascia folklore,solidarietà, musica e degustazioni di prodotti tipici sardi.L' aiuto è entrato nei cuori di tutti i casciani. Il gemellaggio con i pastorisardi infatti diede vita alla "Fiera del Capo Lanuto" che proprio in questigiorni, dicevamo, sarebbe giunta alla sua 3^ edizione ma che a causadell'emergenza ha subito uno stop forzato. Ma è solo una pausa perché è nelleintenzioni dell'amministrazione di Cascia di proseguire sul percorso iniziatonel 2017."Una manifestazione conclude De Carolis - che insieme agli amministratori,alla Pro loco di Cascia, al Comitato dei Pastori, siamo costretti a rinviare acausa dei drammatici eventi legati al Coronavirus. Veniamo da un terremoto checi ha messo in ginocchio, ma dal quale ci siamo tutti insieme rialzati, orafaremo lo stesso. Cascia ritornerà a vivere".